



Via XXV Luglio, 112 - Tel. 089/343142 - Fax 089/465710
Via Sorrentino, 8 - Tel. 089/4689220 - Fax 089/4688891
84013 Cava de' Tirreni (Sa) - http: www.smerauto.it - info@smerauto.it



COPIA GRATUITA
Anno XIV - Numero 4/7
LUGLIO 2004

Direzione-Redazione-Amministrazione:
Via Luigi Angeloni, 60 • 00149 - Roma
Sped. abb. postale - Gruppo 2° B - 70%
Taxe perçue - Tassa riscossa SA

Abbonamento: c/c postale n. 13239843
intestato a **PANORAMA Tirreno**
Numero arretrato £. 2.000
Mensile

Situazione sempre più difficile per chi deve affrontare "l'investimento della vita"

Acquisto della casa, prezzi alle stelle

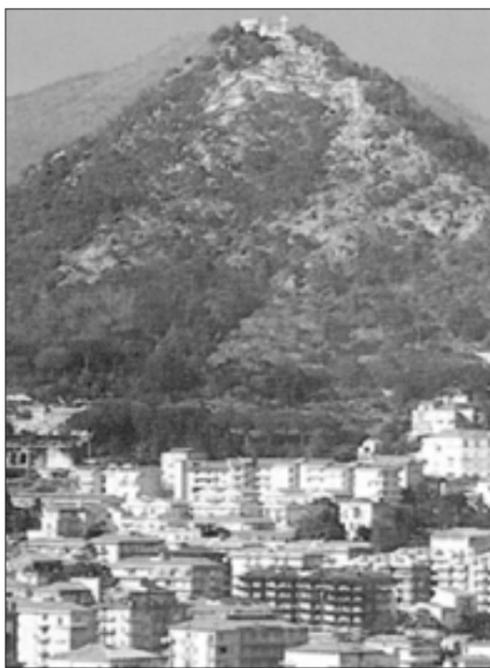
*Il mercato immobiliare cavaese è ben oltre le normali quotazioni
Puntare sul recupero delle frazioni per frenare i costi*

Ma per le comunali sarà un'altra storia

ENRICO PASSARO

Chi si aspettava di avere dalle ultime votazioni provinciali ed europee qualche indicazione premonitrice in vista delle future elezioni per il rinnovo del consiglio comunale, avrà dovuto rinunciare. Difficile dire dopo il 12 e 13 giugno se Messina è destinato, alla scadenza del suo mandato, ad una sicura conferma o a lasciare la poltrona occupata dal 2001. Lui sostiene che il risultato è stato anche un successo personale; qualcuno, nel suo stesso partito, denuncia un'amara sconfitta per Forza Italia; a sinistra possono vantare una messe di voti nelle europee per Andria, Santoro e D'Alema; ma Fiorillo, l'ex sindaco, non ce l'ha fatta per Palazzo Sant'Agostino; mentre Cirielli di AN è stato il più votato. Un bel rompicapo, insomma. O meglio, la logica conclusione di un gran pasticciaccio di elezioni maggioritarie e proporzionali mischiate in un unico calderone, con un voto influenzato da maggiori personalismi nelle provinciali ed esente da fattori locali nelle europee. È logico quindi che il chi vince e chi perde di oggi non potrà costituire il viatico su chi vincerà e chi perderà fra due anni. Ed è giusto che questa chiamata alle urne non venga usata come un mega sondaggio sugli umori dei cavaesi nei confronti dell'attuale maggioranza. Innanzitutto perché a Messina e alla sua giunta restano ancora due anni per migliorare o aggravare la loro immagine nei confronti degli elettori (come sosteneva il maestro Montanelli, nessuno più dell'interessato può danneggiare se stesso governando. Si riferiva a Berlusconi, ma il teorema può valere per chiunque); e poi perché le elezioni si vinceranno o si perderanno con i programmi giusti e gli uomini (o le donne) più adatti da proporre all'elettorato.

Questo assunto banale, scontato, non è affatto superfluo cominciarlo a ripetere fin da oggi, per non ritrovarsi poi fra due anni nel vicolo cieco di un'affannosa e inutile ricerca del candidato esemplare, a cui si finirà con l'ovviare nelle ultime assemblee di partito, in mancanza di un accordo significativo, con l'offrire la poltrona al primo che passa. È accaduto in passato può succedere di nuovo in futuro. Lo sfidante (o la sfidante) di Messina deve venir fuori adesso, perché possa avere due anni per studiare da sindaco e per fornire immediatamente una prova di maturità da parte delle forze che lo sosterranno. È l'uovo di Colombo, ma le cose più ovvie sono sempre le più difficili da realizzare.



Secondo una recente indagine di mercato condotta da una nota agenzia immobiliare, si è riscontrato che i prezzi delle case continueranno a salire nel 2004, per il secondo anno consecutivo. I fattori scatenanti l'aumento dei prezzi sarebbero l'inflazione, il perdurare della crisi economica e la crisi della finanza oltre alla domanda selettiva di alloggi di qualità. A Cava de' Tirreni le unità immobiliari fino a 100 mq hanno un valore che supera i normali criteri di valutazione. Una soluzione al problema dei prezzi alti potrebbe scaturire dalla riqualificazione delle frazioni con un piano urbanistico di espansione. Così facendo si immetterebbero nuovi immobili sul mercato. Le frazioni possiedono un numero considerevole di immobili abbandonati e nella maggior parte delle volte sono in uno stato diruto.

A Cava, per la sua posizione invidiabile e la qualità della vita, è tuttora molto alta la domanda di abitazioni.

A PAG. 6

L'esito delle elezioni conferma l'incertezza cittadina

Provincia al centrosinistra

Ma a Cava non si è avuto un risultato brillante

Il risultato elettorale a Cava lascia spazio a varie interpretazioni. Se qualcuno si aspettava un sorta di referendum pro o contro il sindaco Messina, è rimasto in qualche modo deluso. Il cen-

tro sinistra non ha "sfondato", anzi, lo stesso Fiorillo non ha raccolto voti a sufficienza per essere eletto a Palazzo Sant'Agostino. Carmine Adinolfi per Forza Italia e Pino Foscari per

Rifondazione sono stati eletti nella città metelliana. Il neo presidente Villani ha voluto Achille Mughini in giunta con la carica di vicepresidente.

A PAG. 2 E 3

I FATTI Lo Sport

CAVESE



Con Cutillo e Dionisio si volta pagina Auguri!

In panchina Sasà Campilongo coadiuvato da Roberto Pidone

A PAG. 10

ATTUALITÀ

L'assalto delle zanzare

Le prime settimane estive sono state accompagnate da un vistoso incremento di punture di insetti. Le cronache parlano di numerose persone che hanno fatto ricorso alle cure dei medici per trovare sollievo alle fastidiose irritazioni provocate soprattutto dalle zanzare. Delle zanzare tigrì, che hanno invaso le nostre zone, avevamo parlato già alla fine della scorsa stagione, cercando di richiamare l'attenzione soprattutto degli amministratori comunali per un concreto impegno nel prevedere sistematici interventi di disinfestazione, che potranno quantomeno contenere il diffondersi di questi sgraditi ospiti. Evidentemente l'appello è stato del tutto ignorato e, come nelle previsioni, con il caldo è scoppiata anche la "caccia all'uomo" da parte degli insetti. E se si continuerà a sottovalutare il fenomeno, in futuro la situazione continuerà a peggiorare.

I FATTI La Cultura

EDITORIA

Mister Garbutt in un libro di Biagio Angrisani



Romanzo calcistico sulla vita di un grande allenatore di Genoa e Napoli.

A PAG. 9



Banca popolare dell'Emilia Romagna

SPECIALE Elezioni

DIARIO Marzo

- 8 marzo** • La Cavese perde di misura a Brindisi (1-0).
- 9 marzo** • Raid teppistico al poliambulatorio di Via Guerritore.
- 11 marzo** • Saranno abbattute a breve quaranta case abusive.
- 12 marzo** • Al via la nomination per il premio "Cavese nel Mondo".
- 14 marzo** • Nasce in città Alleanza Italia presieduta dall'avv. Marco Senatore.
- 15 marzo** • La Cavese pareggia a Giugliano (1-1).
- 17 marzo** • La villa comunale si rifà il look.
- 18 marzo** • Un bambina beve sapone liquido. Viva per miracolo.
- 19 marzo** • Realizzati sessanta posti auto a Passiano.
- 22 marzo** • La Cavese in casa, giocando male, riesce a racimolare un punto col Tivoli.
- 23 marzo** • Il Parco San Felice trasformato in discarica.
- 24 marzo** • Ladro di auto acciuffato in piazza ferrovia.
- 25 marzo** • Pediatria in tilt. Mancano gli infermieri.
- 26 marzo** • Protestano gli abitanti di Pregiato e Sant'Arcangelo. Si dichiarano abbandonati da Palazzo di città.
- 27 marzo** • Proteste anche a Santa Lucia, il vallone che scorre nei pressi della frazione è una cloaca.
- 28 marzo** • L'amministrazione comunale dichiara di voler investire sul verde pubblico.
- 29 marzo** • La Cavese le busca sonoramente a Ragusa (3-1) con il Vittoria.
- 30 marzo** • Problemi rifiuti: ampliata l'area di stoccaggio.
- 31 marzo** • Sigilli dei vigili urbani ad una villa abusiva.

AVVISO
ALLE AZIENDE

Con un abbonamento a

PANORAMA Tirreno
periodico d'attualità
costume & sport

avrete diritto anche ad uno spazio pubblicitario

CONSULTATECI

Chi è causa del suo mal...

Troppi personalismi, Cava resta scarsamente rappresentata

Dai risultati elettorali certamente emerge, per quanto riguarda la realtà provinciale, un successo del centrosinistra. La vittoria al primo turno di Villani, il trionfo europeo di Andria ed i consensi riscossi dalla lista dell'Ulivo testimoniano una ripresa dello schieramento progressista.

Resta l'amaro in bocca per lo scarso peso politico che la città riscuote in provincia. La presenza di un numero eccessivo di candidati non ha giovato a nessuno dei grandi schieramenti, né alle forze minori. Chi è causa del suo mal...

La campagna elettorale è stata caratterizzata, come è ormai prassi da quando sono in crisi i partiti, da una eccessiva personalizzazione della contesa. E' mancato il coraggio di semplificare il gioco cercando di creare anche a livello locale - sull'esempio del tricolore europeo - delle aggregazioni più vaste per promuovere i candidati con maggiori possibilità. Dietro ogni simbolo, nascosta dall'ineluttabilità del sistema elettorale

provinciale, si è verificata una strana propaganda. Da un lato si chiedeva il voto per un listone unitario, dall'altro si contribuiva alla frammentazione più deleteria.

Confessiamo il rimpianto per la mancata esistenza di un bel proporzionale con sbarramento al 5% che, a nostro modesto parere, dovrebbe essere l'unico sistema elettorale da utilizzare in ogni occasione: quanti cittadini hanno realmente capito il caos attuale?

Pur nutrendo scarsa simpatia per le aggregazioni indifferenziate, se non altro per un sano campanilismo, per contare di più in provincia, in definitiva per far eleggere dei cavesi, avremmo dovuto capire che bisognava mandare a quel paese gran parte degli aspiranti "cavalieri" per ridare spazio ad una politica collegiale, in cui potesse valere il principio che l'eventuale eletto rappresentava un gruppo di persone, una serie d'idee, un programma e non il proprio narcisismo.

Già, ma chi avrebbe dovuto fare tutto questo? Purtroppo

quegli stessi partiti che tali non sono, perché ormai dominati dai personalismi che hanno contribuito allo stato delle cose. Sorge il forte dubbio che non si trarrà beneficio dagli errori, anzi molti continueranno a pensare di essere i più furbi.

A costo di essere ripetitivi, in vista delle future comunali, ci piace continuare a sottolineare un percorso alternativo. I candidati alla carica di sindaco dovrebbero indicare numero e nomi delle persone che vorrebbero al proprio fianco in giunta. Dovrebbero far "calcolare" al cittadino il possibile risparmio in termini di stipendi e spese rispetto allo stato attuale. Quali incarichi potrebbero a loro giudizio essere affidati a personale dipendente piuttosto che ad esterni, quali programmi concreti intenderebbero attuare per amministrare la città. Sarebbe bello e logico scegliere candidati disposti a fare i consiglieri comunali e non a scalpitare per scalzare qualche assessore. Sarebbe giusto sottoscrivere un impegno solenne a non cambiare non

dico partito, ma almeno schieramento o, in caso contrario, dimettersi per non tradire il mandato degli elettori.

Sono, quelle citate, vecchie ed in parte nuove esigenze della politica, che non può prescindere dalla moralità, dalla collegialità, dalla trasparenza. Per far sì che queste non rimangano belle parole, vane utopie, è necessario che chi crede in certi valori abbia il coraggio di concretizzarli con proposte, che siano discriminanti rispetto all'adesione o meno rispetto ai vari progetti politici che andranno inevitabilmente manifestandosi nei prossimi mesi.

Sul dato nazionale, infine, riteniamo fuori luogo i trionfalismi. Grosso modo è cambiato poco. Ci fa piacere il calo di Forza Italia, così come speriamo che Fini e Follini riescano ad evitare che Berlusconi e la Lega distruggano ancor di più la nazione e lo stato sociale.

Per quanto riguarda l'Ulivo, il discorso è lungo e difficile. Limitiamoci ad auspicare il consolidarsi di una forza riformista che sappia, un domani, rifiutare gli estremismi in politica estera ed attuare un programma che in campo economico non strizzi troppo l'occhio alle suggestioni della privatizzazione nei settori essenziali. Abbiamo già visto dove portano e con quali risultati.



PIER VINCENZO ROMA

L'ANGOLO DELL'UTOPIA

Quanti cittadini hanno realmente capito il caos attuale? Abbiamo rimpianto di un bel proporzionale con sbarramento al 5%, che dovrebbe essere l'unico sistema elettorale da utilizzare in ogni occasione

LA CURIOSITÀ

Il vecchietto di Cuba testimonial di Emilio Lambiase

Dopo aver suscitato scalpore con il mistero dei manifesti anonimi, l'architetto-ciclista soddisfatto del risultato elettorale

Oltre 700 preferenze per Emilio Lambiase, candidato al Consiglio Provinciale di Salerno nel Collegio Cava 1 nelle liste di Rifondazione Comunista.

Emilio Lambiase, sposato con due figli adolescenti, è un architetto, già recordman mondiale di ciclismo (U.C.I.), famoso per le sue imprese di Sport e Solidarietà in Palestina, Iraq, Siria e Cuba, è il segretario dell'Associazione di Amicizia Italia-Cuba.

Nelle ultime settimane si è parlato tanto del modo di condurre la sua campagna elettorale in modo a dir poco creativo!

Durante i primi giorni della tornata elettorale, Cava si è trovata letteralmente inondata di manifesti che ritraevano un simpatico vecchietto nel momento di accendersi un sigaro. Il tutto senza nessun

slogan o didascalia. Di lì sono partite una serie di leggende metropolitane che andavano da una congiura di estremisti di destra che avrebbero voluto coprire i manifesti dei candidati più moderati al più ottimistico rilancio in grande stile della Manifattura Tabacchi.

Parallelamente erano stati distribuiti mazzetti di adesivi con il medesimo soggetto del vecchietto agli studenti di alcune scuole medie. A rendere più misterioso il tutto uno spot televisivo programmato sulle reti locali che, ancora una volta, riproponeva il simpatico personaggio intento a fumare il suo sigaro e a tentare di pronunciare una improbabile frase in dialetto napoletano. Dallo spot-video, con colonna sonora del gruppo salernitano Il Pozzo di San Patrizio con la voce di Giovanni

Salzano degli ErbaPipa SoundSystem, si capisce che la location è caraibica e che il simpatico vecchietto, pur potendo ricordare un vecchio contadino delle nostre zone, certamente non è di Salerno. Il tutto nell'ansia e nello stupore di molti candidati cavesi, fin quando la notte tra il 18 e il 19 maggio alcuni militanti di AN, usciti di proposito per scovare i misteriosi attaccini, richiedono l'intervento dei carabinieri della stazione di Nocera contribuendo a sollevare il polverone mediatico che Lambiase sperava. Svelato il mistero, dai giorni seguenti Lambiase ha iniziato ad affiggere manifesti che ritraevano il simpatico nonnetto intento a fumare con tranquillità il suo sigaro, ma questa volta erano ben chiari, nei manifesti e negli spot televisivi, il nome di Emilio Lambiase ed il simbolo del partito di Rifondazione Comunista.

Per il candidato non si è trattato solo di un'operazione per attirare l'attenzione su di sé, ma di una vera e propria azione di guerriglia comunicazionale: «Il tutto è nato - afferma Emilio Lambiase - in risposta alle foto obsolete e finte di molti candidati in giacca e cravatta. Alcuni di loro anche visibilmente ritoccati con il computer per ottenere un effetto ringiovanente. La nostra è stata un'operazione d'equipe che ha visto coinvolto delle menti creative di Cava de' Tirreni. Un'operazione tra il culturale ed il sociale, il volto del vecchietto cubano richiama ai valori della semplicità, dell'autenticità, della pulizia, del giusto senso della vita che nessun candidato si è degnato di esprimere e che, ahinoi,



La foto del manifesto è stata scattata durante l'ultima impresa di sport e solidarietà a Cuba nel 2002. Il personaggio ritratto è il vecchio Manolo, giardiniere, amico di Alberto Granado, il fraterno amico che fece nei primi anni '50 con Ernesto Che Guevara il viaggio in motocicletta nei paesi del sud America. Viaggio che ispirò Che Guevara nei suoi ideali rivoluzionari e da cui è stato tratto il libro "Gitano Sedentario" edito dalla Sperling & Kupfer (dove Emilio Lambiase è citato a pag. 327) ed il film prodotto da Robert Redford "I Diari della Motocicletta" attualmente in distribuzione cinematografica dalla BIM

nella nostra società in generale sembrano ormai persi. Per tutti noi e per molti cittadini cavesi, al di là di chi abbiano votato, è stato certamente un sollievo svegliarsi una mattina e vedere la città ripulita da sguardi falsi e tronfi sostituiti con la più amabile e dolce faccia di un possibile zio di campagna».

«Da un punto di vista elettorale - continua Lambiase - sono felicissimo. Per me che ero nuovo della politica e che mi sono sempre occupato di associazionismo nel movimento pacifista, vedevo come arduo obiettivo quello di raggiungere le 416 preferenze raccolte da Rifondazione nella passata tornata elettorale provinciale. Invece, in maniera del tutto inaspettata, ho totalizzato 700 preferenze. Sono contento che questi voti abbiano comunque favorito il Centrosinistra nella competizione provinciale e, sicuramente, con Angelo Villani continueremo i progetti portati avanti sinora con l'ottima Amministrazione Andria».

Attacchinaggio selvaggio

A nulla sono serviti i tabelloni metallici apposti lungo le strade principali, a niente conduce l'educazione ed il rispetto di spazi comuni, l'imperativo è stato nella campagna elettorale appena conclusa, semplicemente, di invadere qualunque superficie, pur di farsi conoscere, non per "aiutare" l'elettore, ma per deturpare l'ambiente ed il decoro della Cava, piccola Svizzera ieri, grande letamaio oggi. "Rappresenterò Cava nel consesso provinciale", "Rispetterò ambiente e cittadini cavesi", "Decidi di stare con me", questi ed altri variegati messaggi affidati a foto, che avrebbero dovuto, in linea di mas-

sima, "colpire" i potenziali elettori con un sorriso od un'espressione incoraggiante. A poco importa che molti manifesti siano stati affissi senza il benché minimo senso della misura e del rispetto delle leggi: il Comune, nella persona del Sindaco, ma soprattutto del suo staff, si preoccupa di "pesare" il contenuto di alcuni manifesti (leggasi censura sul messaggio delle antenne. A proposito, quando sapremo le reali intenzioni di questa amministrazione sull'argomento?), ma non di apporre quelle strisciole in cui compare la scritta "manifesto abusivo".

ADRIANO MONGIELLO

PANORAMA
periodico d'attualità
costume & sport
TirrenoDirettore responsabile
ENRICO PASSAROPromotion & Advertising
BAGIO ANGRISANICapo redattore
FRANCO ROMANELLIRedazione
L. D'AMATO, A. DONADIO,
R. LAMBIASE, A. MONGIELLO,
P. RESO, P.V. ROMARegistr. Trib. di Salerno
n. 789 del 5.12.1990Stampa
GRAFICA METELLIANA
Cava de' Tirreni (Sa)Questo numero è stato chiuso
in redazione il 12 luglio 2004Per la stampa di questo giornale
non vengono tagliati alberi.
Il prodotto è realizzato
con carta ecologica e riciclataPer le inserzioni
su PANORAMA Tirreno

☎ 089 / 464501

SPECIALE Elezioni



FRANCESCO ROMANELLI

La passata kermesse elettorale ha prodotto poco in termini di consiglieri provinciali per la nostra città. Peccato. **Carmine Adinolfi** ha acquisito il diritto a sedere a Palazzo Sant'Agostino nei banchi della minoranza (Forza Italia). Eletto nelle file della Margherita alle scorse amministrative è passato poi nelle file di Forza Italia ed attualmente è delegato allo Sport del comune metelliano. Ha ottenuto un lusinghiero successo personale, ha raccolto, infatti, 3041 voti con una percentuale del 16,33. Non tornano a Palazzo Sant'Agostino **Gianpiero De Rosa** di Forza Italia, che è stato il più votato (3.110 suffragi), solo una minore percentuale, 15,59; resta fuori a dispetto del suo compagno di partito Adinolfi (è il primo eletto ed a breve potrebbe rientrare, Antonio Cuomo ha dichiarato che appena le condizioni lo consentiranno abbandonerà il consesso) ed **Alfonso Senatore** di Alleanza Italia che senza avere un partito "vero" alle spalle (è stato espulso da A.N. da Edmondo Cirielli) ha ottenuto una buona messe di voti.

Anche l'ex sindaco **Raffaele Fiorillo** non ce l'ha fatta. La città non lo ha premiato. Ha ottenuto 2.706 con una percentuale del 13,57%. E' risultata bassa perché il suo partito (DS) ha ottenuto in provincia di Salerno un buon risultato. Si pensi che il consigliere diessino uscente Corrado Martinangelo nel collegio 17 Giffoni-Montecorvino Rovella è stato eletto con una percentuale che sfiora il 31%!

Buono il risultato della cosiddetta sinistra radicale (Rifondazione): **Emilio Lambiase** ottiene 698 voti. **Pino Foscari** (1.256) è risultato il primo dei non eletti, ma ha poi conquistato anche lui un posto in consiglio, a seguito della nomina ad assessore di Massimo Cariello. **Giancarlo Accarino** della Margherita, nonostante il grande impegno profuso nella battaglia elet-



Palazzo Sant'Agostino a Salerno

Analisi del voto nella città metelliana nelle elezioni per il rinnovo del Consiglio Provinciale e in quelle per il Parlamento Europeo

COSÌ HANNO VOTATO I CAVESI PER LA PROVINCIA

Presidente	Partito	Voti	Partito	Voti	
Angelo Villani	ULIVO	52,3%	Pasquale D'Acunzi	Insieme per la provincia	3,1%
Antonio Cuomo	CDL senza A.N.	28,1%	Antonio Innamorato	Nuovo PSI	1,5%
Salvatore Gagliano	A.N.	9,4%	Giuseppe Fauceglia	Patto Segni	1,1%
Antonio Lubritto	DFC	3,5%	Raffaele Della Valle	PSDI	0,5%
			Bruno Giannattasio	Alternativa Sociale	0,4%

COLLEGIO N. 14 (Cava de' Tirreni)

Passa Vincenzo	VERDI	913
Emilio Lambiase	Rifondazione Comunista	698
Germano Baldi	Udeur	694
Paolo Santacroce	Di Pietro-Occhetto	160
Antonio Pisapia	SDI	572
Francesco Spatuzzi	Comunisti Italiani	240
Antonio Vitale	Rep. Europei	50
Raffaele Fiorillo	DS-P. Socialista Europeo	2706
Giancarlo Accarino	Margherita	1984
Antonio Cavallo	Alternativa Sociale con Mussolini	83
Roberta Di Domenico	Dem:Fed. Campana	246
Marco Antonio del Giudice	Nuovo Psi	67
Enrico Bastolla	Insieme per la Provincia	422
Tommaso Sorrentino	Patto Segni	40
Lucio Russo	Slas	18
Emilio Pastore	PSDI	116
Lucio Bisogno	Forza di Libertà	781
Luigi Napoli	A.N.	1936
Gaetano Lupi	PRI	204
Laura Laudato	PDC	231
Carmine Pagano	Azzurri	375
Alfonso Senatore	Alleanza Italia	1170
Achille della Ragione	Radicali	53
Giancarlo Senatore	Fiamma tricolore	105
Aniello Forte	Cuomo Presidente	43
Gianpiero De Rosa	Forza Italia	3110
Giovanni Salsano	UDC	946

COLLEGIO N. 15 (Cava de' Tirreni e Vietri sul Mare)

Luigi Gurga	Verdi	456
Giuseppe Foscari	Rifondazione Comunista	1256
Rodolfo Punzi	UDEU AP	998
Paolo Santacroce	Di Pietro-Occhetto	197
Cesare Marciano	SDI	1333
Ernesto Sabatella	Comunisti Italiani	646
Emilia Sorrentino	Repubblicani Eur.	116
Francesco Benincasa	DS-P.soc.europeo	2334
Nicola Campanile	Margherita	726
Francesco Sergio	Alt.Sociale con Mussolini	131
Leopoldo di Maio	DFC	149
Maria D'Apuzzo	Insieme per la provincia	232
Guido Itri	Patto Segni	51
Lucio Russo	Slas	48
Emilio Pastore	PSDI	108
Ciro Mosca	Forza di Libertà	388
Fortunato Palumbo	A.N.	1046
Gaetano Lupi	PRI	120
Laura Laudato	PdC	194
Gerardo Della Monica	Azzurri	181
Alfonso Senatore	Alleanza Italia	873
Achille della Ragione	Radicali	90
Francesco Basso	Fiamma Tricolore	338
Francesco Marciano	Cuomo Presidente	390
Carmine Adinolfi	F.I.	3041
Eligio Canna	UDC	531

Provincia, a Cava centrosinistra così così

Due cavesi in consiglio: Adinolfi nei banchi dell'opposizione e Foscari per Rifondazione. All'ex sindaco Fiorillo non bastano 2700 preferenze. Andria e Cirielli a Bruxelles

torale, si è fermato a 1.984 voti. Un buon viatico, comunque, per successive battaglie personali. Hanno ottenuto un buon successo anche **Luigi Napoli** e **Fortunato Palumbo** di A.N., **Vincenzo Passa** dei Verdi, **Germano Baldi** dell'Udeur, **Antonio Pisapia** dello SDI, **Enrico Bastolla** della lista Insieme per la provincia, **Giovanni Salsano** ed **Eligio Canna** dell'UDC, **Nicola Campanile** della Margherita e **Francesco Benincasa** dei DS.

Per Bruxelles

Qualche curiosità. Nella nostra città alle europee **Edmondo Cirielli** per A.N. è stato il più votato. Ha battuto persino Fini ed i ministri Alemanno e Gasparri. Il supervotato in provincia di Salerno per la lista Uniti nell'Ulivo, **Alfonso Andria**, conquista la leadership anche nella nostra città con 3.265. Al secondo posto il giornalista **Michele Santoro** e sul terzo scalino del podio c'è **Massimo D'Alema**. **Berlusconi**, naturalmente, è il primo di Forza Italia con 2.128 preferenze a ruota **Gargani**, **Generoso Andria** e **Brusco**. E' **Fausto Bertinotti** il più votato



di Rifondazione comunista (406 voti) seguono distaccati **Aita** (108) ed **Agnoletto** (105).

Il leader dei Verdi **Pecoraro Scanio** ottiene dai cavesi 135 preferenze, molto distaccato **Amato Lambertini**, ex presidente della provincia di Napoli (33). Anche **Umberto Bossi** della Lega Nord ha quattro affezionati nella nostra città. I suoi "compari" **Calderoli** e **Bove Ferrigno** ottengono rispettivamente in toto tre voti.

Così il nuovo Consiglio provinciale

DS

Alfonso Bonaiuto, Gianpaolo Lambiase, Corrado Martinangelo, Giovanni Moscatello, Nicola Parisi, Pasquale Stanzione, Mimmo Volpe.

MARGHERITA

Franco Alfieri, Tommaso Amabile, Carmine Ansalone, Dario del Gais, Simone Valiante, Angelo Vassallo.

UDEUR

Salvatore Arena, Guerino Terrone, Fernando Zara

SDI

Rocco Giuliano, Carlo Leone, Mini Pignata

VERDI

Michele Ragosta

PRCI

Massimo Cariello

PDCI

Antonio Ricciardi

INSIEME PER LA PROVINCIA

Pasquale D'Acunzi

DEMOCRAZIA FED. CAMPANA

Antonio Lubritto

FORZA ITALIA

Carmine Adinolfi, Franco Annunziata, Antonio Cuomo, Alberico Gambino, Antonio Sansone

A.N.

Salvatore Gagliano, Andrea Lauro, Sebastiano Odierna

UDC

Salvatore Bottone, Nunzio Carpentieri, Stefano Della Pietra

AZZURRI

Lello Lupo

Angelo Villani, presidente
Achille Mughini, segretario provinciale DS, vice presidente
Gli assessori:
Corrado Martinangelo, **Gaetano Arenare**, **Pasquale Stanzione** (DS).
Franco Alfieri, **Angelo Palladino** ed **Ernesto Sica** (Margherita).
Salvatore Arena e **Carmine Cennamo** (Udeur)
Rocco Giugliano, SDI.
Massimo Cariello (Rifondazione Comunista)
Marco Pecoraro Scanio (Verdi)
La presidenza del Consiglio provinciale è stata affidata a **Carmine Pignata**.

La Giunta Villani con Achille Mughini vicepresidente



Achille Mughini

Con la nomina ad assessore di **Massimo Cariello** (Rifondazione Comunista), entra al suo posto il cavese **Giuseppe Foscari** primo dei non eletti nel collegio Cava 2.

Soddisfazione a Cava per il ruolo affidato da Angelo Villani ad Achille Mughini.

La carica di vice presidente è "pesante" ed è giusto che sia stata affidata ad una persona perbene, ad un politico serio e lungimirante e grande mediatore. La nostra città non meritava di restare fuori dall'esecutivo. Siamo

convinti che Mughini svolgerà con autorevolezza il suo ruolo a Palazzo Sant'Agostino.

Un augurio affettuoso di buon lavoro va anche a **Pino Foscari**, che entra nel consesso provinciale come primo dei non eletti di Rifondazione Comunista, in quanto il suo compagno di partito, **Massimo Cariello** è stato chiamato nell'esecutivo dal presidente Villani.

Un augurio infine anche a **Carmine Adinolfi** di Forza Italia, che siederà nei banchi dell'opposizione.

New Sound service audio - video

di Ivan Di Fraia



Piazza De Marinis, 7
Cava de' Tirreni (Salerno)
tel. 089 467655
cell. 328 1210414
328 0156390
internet www.newsound.biz
e mail new.sound@aruba.it

ATTUALITÀ Cava de' Tirreni

DIARIO Aprile / Maggio

- 2 aprile** • Ottanta scout cavesi partecipano ad una manifestazione anticamorra a Casal di Principe.
- 3 aprile** • Tentativo di truffa di una ragazza ad una filiale della Banca della Campania.
- 4 aprile** • Due giovani arrestati per spaccio di droga al Borgo.
- 5 aprile** • La Cavese pareggia in casa con l'Isernia.
- 6 aprile** • Carolina De Santis oggi compie cento anni.
- 8 aprile** • Troppe vittime dell'usura lo denuncia la Curia.
- 9 aprile** • Derubate le suore di Sant'Arcangelo.
- 11 aprile** • La Cavese perde con l'Igea (2-1).
- 14 aprile** • Pochi giudici, avvocati in rivolta.
- 15 aprile** • Diffidati quattro ultrà cavesi.
- 16 aprile** • Tentato furto al noto negozio di abbigliamento "Passaro".
- 18 aprile** • Le forze politiche cittadine ricordano ad un anno dalla morte il senatore Riccardo Romano.
- 19 aprile** • La Cavese a porte chiuse si aggiudica il derby con la Nocerina (2-1).
- 21 aprile** • La ceramica metelliana ottiene un grande successo in una fiera del settore a Genova.
- 22 aprile** • Ad inizio maggio termineranno i lavori di costruzione del poliambulatorio.
- 23 aprile** • Assolti due ultrà della Cavese per i fatti di Delianuova.
- 5 maggio** • I lavori della piscina comunale saranno terminati a luglio.
- 7 maggio** • Vie comunali intitolate a Gaetano Infranzi ed Albino De Pisapia.
- 8 maggio** • Aumenta la Tasop (tassa per l'occupazione di suolo pubblico). Protestano i gestori di locali pubblici.
- 9 maggio** • Sert dati choc, sono settecento gli iscritti.
- 11 maggio** • Tifo violento: undici ultrà alla sbarra.
- 12 maggio** • Michele Coppola è il nuovo presidente del Club Universitario Cavese.
- 13 maggio** • Forza Italia i candidati alla provincia saranno Gianpiero De Rosa e Carmine Adinolfi.
- 18 maggio** • Acqua ai nitrati: risarciti 21 utenti.
- 19 maggio** • Tossicodipendente si sente male a Corso Mazzini. Salvato da alcuni passanti.
- 20 maggio** • Sversati rifiuti tossici in un vallone di Santa Lucia.

Costituita nella diocesi una sezione antiusura

Anche gli extracomunitari nella morsa degli strozzini

Dati allarmanti in un'indagine del Centro di Ascolto di Amalfi

Gli usurai allargano il giro d'affari. Sotto le loro grinfie anche gli extracomunitari. Lo denuncia la Caritas della Diocesi Cava-Amalfi. Il dato è emerso in una indagine del Centro di Ascolto di Amalfi e dell'Osservatorio della povertà e delle risorse. Dietro questo fenomeno potrebbe nascondersi anche lo sfruttamento di cittadini stranieri allorché non riescono ad onorare i loro impegni di natura economica. Molto preoccupante questo nuovo filone delinquenziale secondo la Caritas diocesana. Per tentare di debellarlo i parroci della diocesi hanno annunciato la costituzione della sezione antiusura che sarà coordinata da don Raffaele Conte, un integerrimo sacerdote che ha sempre operato con successo nel sociale. L'usura è, purtroppo, una piaga diffusa in tutta la diocesi. Le percentuali di persone usurate sono in netta crescita.

«Il fenomeno ha assunto sul nostro territorio proporzioni molto preoccupanti - afferma Rosario Pellegrino, direttore della Caritas - troppe famiglie sono vittime dei cravattari. La fenomenologia dell'evento malavitoso è sempre la stessa. Si parte da prestiti di modesta entità che successivamente lievitano sensibilmente con il passar del tempo. Restituire tali somme è naturalmente impossibile anche in presenza di una crisi occupazionale da non sottovalutare». Un fenomeno che secondo l'esponente della Caritas non è neanche adeguatamente conosciuto. «Per questo motivo - conclude Pellegrino - abbiamo ideato un servizio di ascolto al quale ci si può rivolgere anche in forma anonima. Purtroppo da noi il ricorrere all'usuraio è nella normalità quando ci si trova in difficoltà economiche».

La sezione cavesi, per dare una mano a chi è

usurato, ha scelto di aderire alla Fondazione antiusura S. Giuseppe Moscati presieduta da padre Massimo Rastrelli. Chi si trova in difficoltà perché usurato potrà contattare il centro diocesano ubicato presso il palazzo arcivescovile della città metelliana (tel.089 4689394). La diocesi Cava-Amalfi, avendo versato di recente una quota di adesione al fondo antiusura S. Giuseppe Moscati, ha già la possibilità di rivolgersi al personale specializzato che opera nella struttura napoletana per chiedere valide alternative e consulenza tecnica per aiutare chi ha ottenuto denaro a strozzo che vuole uscire da questo giro. «Con questa nuova iniziativa - sottolinea mons. Orazio Soricelli - contribuiremo ad aiutare tanti fratelli. Il nostro augurio è che possano riconquistare una loro dignità».

FRANCESCO ROMANELLI

Nell'Oasi WWF di Decimare gli animali ritrovano la libertà

Le Oasi del WWF rappresentano l'esempio più concreto ed evidente di cosa si possa fare in difesa degli habitat e delle specie animali e vegetali rare o minacciate di estinzione. In tutta Italia le 130 Oasi del WWF assumono un ruolo sempre più importante per la fauna migratrice. Sono aree strategiche per la sosta e lo svernamento di decine di specie di uccelli che ogni anno compiono il lungo viaggio della migrazione, migliaia di chilometri dal Nord all'Africa e viceversa. Le rotte migratorie che attraversano il nostro Paese per tutta la sua lunghezza, fanno dell'Italia un territorio essenziale per garantire la sopravvivenza di centinaia di specie. Nelle Oasi del WWF gli uccelli migratori trovano rifugi sicu-



Un esemplare di Albanella minore come quello recuperato nei pressi di Monte Caruso

ri dove riposarsi dal lungo viaggio e preziose riserve di cibo.

Nel Parco Naturale Decimare - Oasi WWF ultimamente è stato recuperato nei pressi di Monte Caruso un esemplare di Albanella minore, un rapace snello con ali lunghe leggermente angolate e coda lunga. L'animale di passo appariva affamato, provato dal lungo viaggio e sorpreso dalle cattive condizioni climatiche il suo stato è stato ulteriormente debilitato. Presso l'Oasi il personale ne ha avuto cura e si è potuto constatare la presenza di un anello identificativo sulla zampa e di un numero telefonico apposto con una targhetta sull'ala. Successivamente è stato accertato che l'albanella minore, una femmina, era stata in-

nellata nel nido in Baviera, circa due anni fa e sono stati presi contatti con i referenti del progetto che temevano la perdita dell'animale.

Rifocillata nella quiete del Parco Decimare, l'albanella è stata rimessa in libertà. Con particolare emozione la si è vista volare via volteggiando nei pressi del Centro Visite, superare un attacco di una poiana pronta a difendere il suo territorio e poi diventare un puntino confuso nel cielo.

Sono ritornati in libertà anche gli esemplari raccolti dal personale del WWF nell'ambito del recupero della fauna selvatica e curati presso il Centro Recupero Animali Selvatici dell'Oasi WWF di San Silvestro-Caserta. Un cardellino (riabilitato dopo un sequestro), una starna e un gheppio (un piccolo falco dal volo agile impallinato dai bracconieri), ognuno con la sua storia di un triste incontro con l'uomo, sono ritornati a popolare i campi e i boschi del Parco Naturale Decimare.

LA FOTO

Incontro di ex liceali della Badia

Si sono rivisti dopo ben 32 anni i "ragazzi" della terzo liceo della Badia (anno 71-72, foto sotto).

Quanti bei ricordi in quella serata allo Scapolatiello ed il giorno successivo nel refettorio del collegio San Benedetto. Purtroppo per impegni alcuni non sono potuti essere presenti.

Alla "giornata dei ricordi" erano in prima fila da sinistra (foto a fianco): Adolfo Villari, don Leone Morinelli, professore di latino e greco, Francesco Romanelli, Massimo Carotenuto, Gennaro Malgieri,



Claudio Martocchia, Angelo Gambardella. Seconda fila Benedetto Sica, Renato Farano, Giuseppe Clemente, Alfonso Laudato. Ultima Fila: Giuseppe Frigerio, Alberto Oliva (seminascosto), Artemio Baldi ed Antonio Leone.



I FATTI

Notizie in breve

Assografici

Assografici (associazione nazionale italiana industrie grafiche cartotecniche e trasformatrici) di Confindustria. Romaldo è nato nella nostra città nel 1953. Consegue la laurea in Ingegneria elettrotecnica all'Università di Napoli Federico II nel 1978. E' direttore generale (dal 1987) e poi amministratore delegato (dal 1994) della Emilio Di Mauro spa Arti grafiche di Cava de' Tirreni, ricopre anche la carica di amministratore delegato (dal 1987) della Imag spa (legatoria industriale). E' inoltre componente del Consiglio di amministrazione della società consortile Agrofuturo e consigliere della Banca d'Italia della provincia di Salerno. Romaldo è attualmente presidente del Gruppo produttori carte valori di Assografica e componente della Giunta dell'associazione degli industriali di Salerno.



Case al posto dei prefabbricati

Il sindaco Alfredo Messina ha firmato con l'Assessore all'Urbanistica della Regione Campania, Marco Di Lello, l'accordo di programma per il finanziamento relativo all'edilizia residenziale pubblica per la costruzione di 376 alloggi e la definitiva eliminazione dei prefabbricati leggeri. Il finanziamento ammonta a complessivi 28 milioni e 664 mila euro. La costruzione degli alloggi è prevista nelle frazioni S. Lucia, Pregiato, Passiano ed in località La Maddalena. 3,37 euro.

LUTTI

E' venuto a mancare Alfonso Petrillo, padre del collega Pasquale, ex collaboratore di Panorama Tirreno, attualmente capo staff del sindaco Messina.

All'amico Pasquale ed ai parenti tutti esprimiamo i sentimenti di partecipazione della direzione e dell'intera redazione.

Si è spento dopo una lunga malattia Peppe Romano, consulente del lavoro, ma soprattutto un vero personaggio della nostra città. Era stato consigliere comunista nelle file del PCI e si è sempre battuto per il bene della nostra collettività. Ai parenti esprimiamo il nostro più vivo cordoglio.

PRIMO PIANO Cava de' Tirreni

Ancora emergenza rifiuti in Campania. La popolazione è esasperata, quando finirà?

Il problema della spazzatura e il senso di responsabilità

Cava, fortunatamente, sta vivendo l'emergenza rifiuti "per sentito dire", nel senso che, se non avesse visto, direttamente o tramite i "media", le condizioni delle altre città, probabilmente non si sarebbe accorto che esiste il problema della "mondezza".

E ciò perché, grazie ad una lungimirante politica della precedente amministrazione Fiorillo, ed all'impegno dell'Ing. Alfonso Lambiase, assessore di quella amministrazione, già da anni ha realizzato un sito di stoccaggio provvisorio, nella zona del cimitero, un' ampio spiazzo che in periodo di normalità resta vuoto, ma in periodo di emergenza viene riempito dei rifiuti raccolti nella città, in attesa del successivo smaltimento.

Anche con l'attuale crisi l'amministrazione comunale e la SETA, giustamente, anche se tardivamente, hanno invitato la popolazione ad una maggiore attenzione nella differenziazione già presso le abitazioni, in maniera da agevolare la raccolta e il successivo smaltimento.

Da qualche cittadino si sono levate voci di lagnanza, non si sa quanto fondate, sulla mancata affidabilità della SETA la quale, nella fase di raccolta, mischierebbe i vari sacchetti, vanificando lo sforzo di quei cittadini virtuosi che differenziano con scrupolo.

E' possibile che qualche anomalia si sia verificata e si verifichi, anche se siamo portati a pensare che, nonostante lo scarso impegno dell'amministrazione nella fase precedente l'ulteriore emergenza, la cittadinanza dovrebbe essersi, almeno in parte, abituata alla differenziazione. Ma la pulce nell'orecchio messici da qualcuno induce i cittadini che producono i rifiuti e gli addetti alla raccolta a rispettare le regole.

E per evitare di rendere vani gli sforzi che tutti devono fare per la soluzione del problema, dobbiamo prima di tutto partire dal conferimento e dalla raccolta.

Oggi, purtroppo, il conferimento viene effettuato ancora presso i raccoglitori dei rifiuti, posti nei vari punti; non si è mai capito, però, per quale motivo la precedente amministrazione e la SETA, non abbiano operato in maniera più razionale nel posizionamento dei contenitori; una maggiore razionalità certamente aiuta e invoglia il cittadino a separare i rifiuti: ma il presupposto è che, ad ogni punto di raccolta, vi siano tutti i contenitori (umido, secco, carta, plastica, vetro, lattine, ecc.).

Il fatto che ogni "isola di raccolta" abbia solo parte dei contenitori determina che pure il cittadino scrupoloso, che esce con le varie buste, debba fare lunghi giri, ma se va di fretta, non trovando i vari contenitori, è portato a depositare i sacchetti tutti insieme, vanificando, così, lo sforzo fatto in casa.

Con la rotoimballatrice la SeTA svuota il sito di stoccaggio

La Se.T.A. SpA informa lo svuotamento del sito di trasferimento di Cava de' Tirreni. Per l'area, localizzata alle spalle del cimitero e servita, negli ultimi mesi di emergenza, quale sito di stoccaggio dei rifiuti cittadini, infatti, sono state condotte le operazioni di svuotamento con il supporto di una macchina rotoimballatrice, che consente la produzione giornaliera di almeno 150 balle di rifiuti, ossia di altrettante tonnellate al giorno.

I rifiuti stoccati nel sito metallano, in particolare, vengono spediti fuori dal territorio regionale a mezzo treno.

Ci chiediamo: ma è tanto difficile riorganizzare le "isole di raccolta", rimettere le etichette di riqualificazione sui contenitori dell'umido e del secco (oggi non si riesce più a distinguere tra i due) e potenziare i raccoglitori di vetro, plastica e carta, e introdurre anche i contenitori per le lattine?

Ci rendiamo conto che così facendo si deve sopportare una ulteriore spesa per adeguare il numero dei cassonetti, delle campane e quant'altro, ma a nostro avviso, fino a quando la raccolta non verrà fatta "porta a porta", non v'è altra strada.

Un maggiore senso di responsabilità, inoltre, dovrebbe ispirare tutti i cittadini. L'emergenza che stiamo vivendo ci ha consentito, ancora una volta, di verificare come ci siamo abituati a sperperare noi tutti: derrate alimentari, buste di pane ancora intatte, confezioni di carne, e tanti altri generi alimentari in confezioni integre buttate tra i rifiuti. Il che ci induce a riflettere anche su un altro aspetto "sociale" della questione, vale a dire sulla nostra poca accortezza negli acquisti, e nella facilità con la quale ci sbarazziamo di generi alimentari non consumati.

Non vogliamo giungere a fare considerazioni di ordine morale (quello che noi buttiamo non utilizzato potrebbe essere il minimo vitale per coloro che versano in condizioni di povertà e di indigenza, e non solo nei paesi "poveri", ma anche nella nostra "opulenta" Italia e nelle nostre città), limitandoci a fare solo una considerazione economica: se fossimo più oculati negli acquisti, avremmo dei benefici economici diretti (spenderemmo di meno) e indiretti (produrremmo minore quantità di rifiuti con minori costi di raccolta e smaltimento).

Per non parlare di tutti gli altri oggetti buttati, pure se ancora in buone condizioni, perché stimolati



Ora basta, fuori i colpevoli

In altre Regioni hanno realizzato termovalorizzatori, impianti di compostaggio, impianti di CDR, inceneritori. Perché in Campania no?

Tutti hanno constatato, di persona o tramite stampa, radio e tv, in quale situazione versano città come Salerno, Vietri, Nocera, Pagani, tanto per restare nell'ambito del nostro circondario, senza andare nelle province di Napoli e Caserta, dove la situazione sembra molto peggiore della nostra.

Vogliamo fare un rapido esame della situazione, cercando di chiarire i termini del problema, grave di per sé, ma aggravato anche dalla insipienza e dalla inettitudine di tutti, cittadini, istituzioni, ambientalisti, sovrastata da una "nube" che, quale malefico grande fratello, sembra gravare sull'area, già maleodorante, della nostra regione: l'organizzazione malavittosa della camorra.

Il cittadino non ha ancora compreso che i rifiuti sono una conseguenza della nostra società eccessivamente consumistica. Per far fronte allo smaltimento di questa enorme produzione di rifiuti, non è più possibile affidarsi alle discariche, perché quelle ufficialmente esistenti sono esaurite o in via di esaurimento e non è più possibile individuare ulteriori siti per creare altre discariche, le quali, pure se ufficiali, costituiscono, comunque, un grosso rischio per l'ambiente e comportano enormi problemi di cura e manutenzione.

E se le discariche ufficiali comportano problemi, immaginiamo i problemi derivanti dalle discariche abusive, notoriamente in mano alla delinquenza e alla camorra, e che non si sa dove siano, quante siano, cosa contengano, quale danno abbiano procurato e procurino all'ambiente e quali conseguenze da esse derivino per la nostra salute.

All'ignoranza del cittadino contribuisce l'ignoranza o la malafede delle cosiddette associazioni ambientaliste. Dobbiamo avere grande rispetto per chi si preoccupa della salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo, purché lo faccia seriamente, ma chi ha la presunzione di vigilare che l'ambiente venga mantenuto vivibile, non può nascondere il pro-

blema dei rifiuti che tutti noi produciamo e della necessità che gli stessi, in un modo o in un altro, vengano smaltiti.

Per non parlare della strumentale assenza di molti pubblici amministratori, i quali non solo non hanno sensibilizzato in passato i cittadini, non hanno trovato soluzioni al problema dei rispettivi Comuni, hanno ostacolato qualunque soluzione prospettata dagli organismi regionali preposti, ma continuano a farlo adesso: si vedano, ad esempio, i Sindaci dei Comuni del casertano che, con tanta di fascia tricolore, capeggiano blocchi e rivolte di masse di cittadini.



Tutto ciò è sovrastato dalla inefficienza e dalla insipienza di chi, da anni, aveva il compito istituzionale di risolvere questi problemi, che aveva i poteri per farlo e che non l'ha fatto per motivi elettorali; parliamo del Commissario straordinario all'emergenza rifiuti in Campania, carica che istituzionalmente è assegnata al Presidente della

Regione Campania, prima Rastrelli (destra), poi Bassolino (sinistra). Finalmente adesso l'incarico è stato affidato ad una figura che non deve rispondere del suo operato all'elettorato, cosa che ha bloccato l'operatività dei Presidenti della Regione Campania.

Tutto ciò che altre Regioni d'Italia, ed altri Stati, hanno fatto per il trattamento dei rifiuti (termovalorizzatori, impianti di compostaggio, impianti di CDR, inceneritori ecc.) da anni in Campania non si riesce a fare.

Fino a quando il cittadino non si convincerà che i rifiuti sono una risorsa per la comunità (produzione di concime, di materiale per il riscaldamento, di materiali per l'uso quotidiano, produzione di energia per la comunità, ecc.) e si lascia intimorire e guidare da falsi profeti e capipopolo, il problema dei rifiuti in Campania non si potrà risolvere e rischia di diventare, se non lo è già, una fonte esplosiva che travolgerà tutti noi.

I FATTI Notizie in breve

Cava su Televideo Rai

Illustrate nella Sala Giunta di Palazzo di Città le pagine del servizio di televideo regionale. Il servizio di televideo in onda su RAI 3, consiste nella pubblicazione su televideo regionale, in onda 24 su 24 in tutti i giorni della settimana, di informazioni riguardanti l'Ente, così come già si realizza sulla rete telematica, nonché di rilievo cittadino. Le informazioni, in onda alla pagina 661, sono raggruppate in fascicoli composti da un numero massimo di 6 sottopagine, peraltro pubblicate sul sito www.televideoregionale.it. L'aggiornamento in tempo reale dei dati sarà realizzato direttamente dal Servizio di Staff, attraverso l'utilizzo di una password che ci consentirà di entrare direttamente nel sistema di gestione per apportare gli aggiornamenti.

Le 6 sottopagine noleggate sono così ripartite: vi è una sorta di home page con stemma del Comune, l'indirizzo del Palazzo di Città, i recapiti telefonici e fax, l'indicazione del sito e dell'e-mail, i dati relativi a popolazione e superficie del territorio; la seconda e la terza pagina sono riservate alle news periodicamente aggiornate; la quarta e quinta pagina sono rispettivamente riservate ai numeri utili del Comune (Polizia Municipale, Cimitero, Anagrafe, Servizi Sociali, ecc.) e a quelli utili in generali e per le emergenze (Guardia Medica, Carabinieri, Polizia di Stato ecc.); l'ultima pagina, infine, è riservata alle farmacie di turno. Una delle pagine riservate alle news ospiterà settimanalmente, limitatamente al fine settimana e ai giorni festivi infrasettimanali, i turni di apertura dei distributori di carburante.

Piscina coperta data in gestione

E' stato affidato l'appalto per la gestione della piscina comunale coperta di via G. Palumbo all'ATI (Associazione Temporanea di Impresa) Porzio Sport Management srl- Società Cooperativa Acquapark arl - Associazione Sportiva Acquachiara Ati 2000.

Area mercato e terminal bus

Hanno avuto inizio i lavori per la realizzazione dell'area mercatale fieristica espositiva e del terminal bus.

Il progetto che si svilupperà su di un'area di oltre 16 mila metri quadrati nei pressi del Cimitero, consentirà di dare un'adeguata e funzionale sistemazione al mercato attualmente collocato in via S. D'Acquisto. Al di sotto dell'aerea mercatale sarà realizzato un terminal bus con un parcheggio d'interscambio per 76 posti auto e per 70 posti autobus gran turismo. Il finanziamento dell'opera, concesso dal Patto Territoriale Cava-Costa d'Amalfi, consentirà la realizzazione del progetto per complessivi 3.738.533,37 euro.

Iniziative estive per gli anziani

Gli anziani di Santa Lucia e frazioni limitrofe (S. Anna, S. Giuseppe al Pozzo e Pregiato) vivranno un'estate tranquilla. Parola di Don Beniamino D'Arco, animatore del Centro Anziani "Anni verdi" che ha predisposto un progetto per gli anziani da luglio a settembre, denominato "E-state con noi". «Vogliamo invitare gli anziani delle nostre comunità a non isolarsi - sottolinea don Beniamino - a fare gruppo e trovare nel nostro centro gli stimoli necessari per superare la solitudine». La programmazione

prevede momenti culturali, religiosi e di evasione. Si è già svolto un pellegrinaggio a Piedigrotta al Santuario della Madonna con una puntata alla tomba di Virgilio. Quotidianamente dal 12 al 23 luglio un pullman partirà la mattina da S. Lucia per raggiungere un lido del litorale salernitano. Nel corso dell'estate sono state organizzate serate all'insegna del "buon vivere" con feste a tema per la terza età. Il programma per i più giovani ruoterà intorno al progetto "L'isola di Kalòs".

ECONOMIA & SOCIETÀ

La folle corsa del mattone

Prezzi delle case sempre più alti

Puntare sulla valorizzazione delle frazioni per calmierare il mercato

Secondo una recente indagine di mercato condotta da una nota agenzia immobiliare, si è constatato che i prezzi delle case continueranno a salire nel 2004, per il secondo anno consecutivo, anche se con una percentuale inferiore rispetto al 2003. I fattori scatenanti l'aumento dei prezzi sarebbero l'inflazione, il perdurare della crisi economica e la crisi della finanza oltre alla domanda selettiva di alloggi di qualità.

Si allontana quindi per l'Italia l'ipotesi di una caduta dei prezzi con una conseguente grave ripercussione sul sistema economico, poiché il suddetto rischio è alto nei Paesi dove è alto l'indebitamento, mentre in Italia l'ammontare assoluto dell'indebitamento in rapporto al reddito è nettamente più basso che altrove, e questo garantirebbe la tenuta del sistema. In sintesi, il mercato immobiliare italiano gode di buona (troppa) salute e i prezzi continueranno a crescere: i valori delle abitazioni nelle grandi aree urbane sono aumentati in un anno del 10,2%; nelle aree cosiddette intermedie è stata del 7,7%; i prezzi degli uffici sono aumentati del 9% (5,5% nelle aree intermedie); i negozi sono a più 8,3% (6,2% nelle città intermedie). I capannoni industriali registrano invece una crescita leggermente inferiore. La "palma d'oro" al caro immobiliare va a Milano, dove le quotazioni sono arrivate a 8 mila Euro a metro quadro in zone di pregio;

LE QUOTAZIONI IN CITTÀ

	max / min
Centro	
Da ristrutturare	1.600,00 / 1.300,00
Economico	2.000,00 / 1.800,00
Signorile	2.600,00 / 2.200,00
Semicentro	
Da ristrutturare	1.350,00 / 1.100,00
Economico	1.800,00 / 1.400,00
Signorile	2.000,00 / 1.500,00
Periferia	
Da ristrutturare	1.100,00 / 800,00
Economico	1.500,00 / 1.000,00
Signorile	1.800,00 / 1.250,00

seguono Venezia e Roma.

Il responsabile d'ufficio della filiale di Cava della stessa agenzia immobiliare, sig. Gennaro Senatore, che sta a stretto contatto con i movimenti del mercato immobiliare cittadino, ci fa osservare che le unità immobiliari fino a 100 mq hanno un valore che supera i normali criteri di valutazione. La direzione del mercato immobiliare in tal senso è scaturita dalle innumerevoli richieste di acquisto per questa specifica tipologia di appartamento, per cui, per la legge della domanda e dell'offerta, il prezzo di questa tipologia aumenta raggiungendo prezzi che superano le normali quotazio-

ni di mercato.

Una soluzione al problema dei prezzi alti a Cava de' Tirreni potrebbe scaturire - suggeriscono in agenzia - dalla riqualificazione delle frazioni con un piano urbanistico di espansione.

Così facendo si immetterebbero nuovi immobili sul mercato. L'esperienza quindi-cennale maturata dall'agenzia di consulenza immobiliare ha fatto evidenziare che sono proprio le frazioni un vero patrimonio per la risoluzione del problema caro-prezzo, in quanto le stesse possiedono un numero considerevole di immobili abbandonati e nella maggior parte delle volte sono in uno stato diruto.

La cittadina metelliana è considerata un'oasi felice, dove si può vivere tranquillamente tra il verde della montagna e a due passi dal mare. Strategicamente, quindi, ha una posizione invidiabile. Questa condizione favorevole ha spinto una vasta schiera di clienti, soprattutto provenienti dall'interland partenopeo e dintorni, a effettuare numerose compravendite in città magari talvolta sfalsando i reali prezzi di mercato.

Da un'altra indagine condotta, la nostra città, risulta luogo di ulteriore richiamo per le famiglie dove far crescere i propri figli in termini di qualità della vita e di presenza di istituti di scuola media superiore rispetto al comprensorio agro-nocerino-sarnese.

Demolizioni
il proprietario
fa da sé

Per autonoma iniziativa del proprietario, è stata demolita la prima delle costruzioni abusive già individuate dagli uffici comunali tra quelle non condonabili e da abbattere nel corso dell'anno, perché realizzate successivamente alla data del 31 marzo 2003. Il manufatto, costruito su due livelli per una superficie di 100 metri quadrati, era stato realizzato in località Arco alla frazione SS. Annunziata. Le costruzioni che saranno demolite dal Comune entro l'anno sono state individuate attraverso apposite verifiche compiute dagli uffici comunali, anche attraverso l'ausilio dei rilievi fotografici satellitari aggiornati, messi a disposizione dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio. «Il proprietario di questa costruzione abusiva - ha dichiarato il consigliere comunale Fortunato Palumbo, delegato dal sindaco Alfredo Messina alla repressione del fenomeno - ha compreso le motivazioni alla base dell'azione portata avanti dalla nostra Amministrazione ed ha deciso di porre rimedio ad uno scempio ambientale che danneggia il nostro paesaggio».

Una ditta specializzata per eliminare le costruzioni contro legge

Arrivano gli abbattimenti
per gli edifici abusivi

Il sindaco: «Non faremo sconti a nessuno»

Non ci sarà nessuno sconto per chi ha costruito abusivamente nella città metelliana. Con una nota l'amministrazione comunale avvisa che è stata aggiudicata di recente ad una ditta specializzata la gara d'appalto per la demolizione degli immobili abusivi non condonabili da eseguire nel corso dell'anno.

Saranno demolite tutte le costruzioni realizzate successivamente alla data del 31 marzo 2003 che, per disposizione di legge, non possono beneficiare di condono edilizio. Sono costruzioni già individuate attraverso apposite verifiche fatte dagli uffici comunali, anche attraverso l'ausilio dei rilievi fotografici satellitari aggiornati,

messi a disposizione dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del territorio.

Il fenomeno abusivismo edilizio nella valle metelliana ha subito un forte incremento in questi ultimi mesi. L'amministrazione comunale tramite un ufficio dei Vigili Urbani preposto al controllo del territorio ha tenuto sotto controllo il fenomeno. In questi ultimi mesi sono stati numerosi gli immobili posti sotto sequestro giudiziario. Ad oltre quaranta costruzioni sono stati apposti i sigilli e dopo il consueto iter burocratico saranno demolite.

Il sindaco Alfredo Messina è stato perentorio: «Chi ha costruito contro legge non avrà alcuno

sconto».

«In questo periodo - afferma l'architetto Emilio Lambiase - c'è un'attività frenetica, stanno venendo fuori come funghi centinaia di costruzioni abusive ex novo, oltre ai piccoli abusi che fanno crescere il conto finale a qualche migliaio di richiesta di condono».

La nomina di una ditta che si dovrà occupare della demolizione degli abusi potrebbe far cambiare idea a chi è intenzionato a costruire pensando poi ad un probabile condono. In tal senso è stato molto chiaro anche il consigliere comunale Fortunato Palumbo, delegato del sindaco alla repressione del fenomeno. «La nostra Amministrazione - sottolinea - ha tra gli obiettivi del suo programma elettorale la tutela del patrimonio architettonico e la repressione dell'abusivismo edilizio. Sino a questo momento abbiamo vigilato per prevenire e reprimere l'abusivismo. Ora, invece, si passerà ad una fase successiva che è quella della demolizione vera e propria delle costruzioni realizzate in dispregio dell'assetto idrogeologico del nostro territorio».

La pattuglia edilizia al lavoro

Il Comando di Polizia Municipale informa che nel periodo gennaio-aprile 2004 l'attività della Pattuglia Edilizia del Comando di Polizia Municipale ha riguardato i seguenti interventi:

109 sequestri di cantieri
47 violazioni sigilli manufatti abusivi
110 sopralluoghi
91 controlli ordinanze
277 notifiche atti giudiziari
33 indagini su delega.

Antenne, libertà di manifestare

Articolo 21 della Costituzione Italiana: Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto ed ogni altro mezzo di diffusione.

La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.

Si può procedere al sequestro soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria nel caso di delitti, per i quali la legge sulla stampa espressamente lo autorizza, o nel caso di violazione delle norme che la legge stessa prescrive per l'indicazione dei responsabili.

In tali casi, quando vi sia assoluta urgenza e non sia possibile il tempestivo interven-

to dell'autorità giudiziaria, il sequestro della stampa periodica può essere eseguito da ufficiali della polizia giudiziaria, che devono immediatamente e non mai oltre ventiquattro ore, fare denuncia all'autorità giudiziaria. Se questa non lo convalida nelle ventiquattro ore successive, il sequestro si intende revocato e privo di ogni effetto.

La legge può stabilire, con norme di carattere generale, che siano resi noti i finanziamenti della stampa periodica.

Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume. La legge stabilisce

provvedimenti adeguati e prevenire e a reprimere le violazioni.

L'art. 21 è esaustivo al massimo poiché comprende, come altri articoli della costituzione sui rapporti etici e civili, concetti e limiti riguardo la libertà di pensiero. Un motivo decisamente corposo e valido, che va a giustificare quanti hanno manifestato serie perplessità in merito alla delibera, prodotta il 19 aprile scorso dalla Giunta Messina, che dà mandato all'avv. Marcello Giani di Salerno di verificare se esistono estremi di querela per allarme sociale nei testi di manifesti, articoli ed affini relativi alla questione antenne, che ha sollevato un vespaio rimasto totalmente inascoltato dall'Amministrazione comunale.

PATRIZIA RESO

I FATTI Notizie in breve

Controllo delle onde
elettromagnetiche

E' pervenuto da parte dell'Associazione Regionale Comuni della Campania la copia del Protocollo d'intesa tra ANCI (Associazione Nazionale Comuni d'Italia) e Ministero delle Comunicazioni Per l'installazione, il monitoraggio, il controllo e la razionalizzazione degli impianti di stazioni radio base.

«Con somma soddisfazione - dichiara in proposito il sindaco Alfredo Messina - ho constatato che il percorso attivato dalla mia Amministrazione circa due anni fa per la bonifica del territorio comunale dalle antenne selvagge e la razionalizzazione ed il controllo dei nuovi impianti su siti comunali, d'intesa con i vari gestori della telefonia mobile, ha anticipato l'intesa raggiunta tra ANCI e Ministero delle Comunicazioni».

L'accordo, in particolare, oltre a privilegiare l'installazione dei nuovi impianti su siti comunali, conferma l'opportunità di sottoscrivere con l'ARPA (Agenzia Regionale Protezione Ambiente) convenzioni per il controllo e la vigilanza sui livelli di emissione degli impianti di stazione radio base, favorendone il monitoraggio con carattere di periodicità e/o continuità.

👉 👉 👉

Osservatorio
delle diverse abilità

L'Assessore ai Servizi alla Persona, Pasquale Santoriello, informa dell'avvenuto insediamento del consiglio dell'Osservatorio cittadino delle diverse abilità.

Il consiglio dell'Osservatorio, riunitosi nella Sala dei Gemellaggi di Palazzo di Città, ha provveduto ad eleggere il presidente Vincenzo Baldi, nonché il vice presidente individuato nella persona di Anna Musumeci.

L'Osservatorio intende procedere all'apertura di uno sportello per l'ascolto delle diverse problematiche.

👉 👉 👉

Prevenzione
degli incendi

Nell'ambito del progetto di servizio civile «La cultura della prevenzione per la tutela del territorio» si è svolta una campagna informativa sulla prevenzione degli incendi boschivi sul territorio di Cava de' Tirreni. La campagna è stata condotta nelle scuole elementari della città dai 40 volontari del servizio civile impegnati da luglio scorso in attività di protezione civile e prevenzione incendi.

L'iniziativa ha come principale obiettivo la sensibilizzazione dei cittadini, a partire dalle giovani generazioni, sui comportamenti da tenere per una efficace prevenzione degli incendi. Occorre ricordare che ogni anno risultano rilevanti i danni provocati dal fuoco alle pregiate aree boschive della valle metelliana.

👉 👉 👉

Fondi regionali
per il centro storico

La Regione Campania ha comunicato l'avvenuto finanziamento del Progetto di riqualificazione e arredo del centro storico per 523.000,00 euro.

Il Nucleo di Valutazione e Verifica della Regione Campania ha approvato anche altri progetti presentati dal nostro Comune, che rientrano nei cosiddetti progetti sponda, cioè che saranno finanziati in presenza di ulteriori disponibilità finanziarie.

Si tratta dei progetti che riguardano un lotto di pavimentazione del centro storico, il palazzetto dello sport, il restauro del parco monumentale di villa Rende, il restauro del monastero di S. Giovanni.

RIFLETTORI SULLA STORIA

I FATTI *Le Memorie*

1943 quando i tedeschi arrestarono l'abate e il vescovo



Tra le "carte" di don Fausto Mezza sono venute fuori notizie inedite riguardanti l'arresto da parte dei tedeschi dell'abate Idelfonso e del vescovo Marchesani avvenuto il 17 settembre del 1943. A renderli noti è don Leone Morinelli, priore claustrale dell'abbazia benedettina della Santissima Trinità della città metelliana sull'ultimo numero di "Ascolta", il periodico degli ex alunni delle Badie. «Le note sono scritte - afferma don Leone Morinelli - su fogli di un'agenda di prodotti farmaceutici». E' un diario preciso di tutti gli avvenimenti svoltisi nel cenobio benedettino dal 17 settembre al 3 ottobre nel quale all'epoca si trovavano circa quattromila cavesi che qui si erano rifugiati per sfuggire all'odio tedesco. Scrupoloso il racconto di don Fausto Mezza che riguarda in special modo l'arresto dei due prelati. «Tra le 19 e le 19,30 un tenente tedesco, accompagnato da un picchetto - scrive testualmente - coi fucili spianati ha chiesto del padre abate Rea e del vescovo di Cava mons. Francesco Marchesani, ed ha ingiunto loro di seguirli al comando». Meticolosamente don Fausto descrive tutto ciò che accadde in quei tristi giorni: la nascita di due bambini nel monastero, le cannonate che distrussero un'ala del cenobio e la liberazione avvenuta il tre ottobre dell'abate Rea e di mons. Marchesani. «Sentimmo il suono prolungato della campanella della portineria» fu questo per tutti monaci l'avviso che finalmente l'abate Rea, dopo molti giorni di prigionia, era ritornato al monastero.

F.R.

Ricordato Riccardo Romano in Comune ad un anno dalla scomparsa

De Luca: «E' stato un patrimonio democratico e un grande intellettuale»

Una marea di gente ha partecipato nello scorso mese di aprile, alla commemorazione ad un anno dalla morte del senatore Riccardo Romano, esponente di primo piano del Partito Comunista Italiano. Lo ha voluto ricordare la sezione dei DS della città metelliana unitamente al comune. Erano presenti i suoi familiari, molti compagni di partito, amici personali e tanti vecchi contadini che avevano avuto nell'esponente comunista un loro punto di riferimento.

Il sindaco Messina, nel salutare i convenuti, ha messo in risalto le importanti lotte del senatore Romano "condotte sempre con onestà e sincerità". Franco Prisco, segretario della locale sezione dei D.S., ne ha ricordato "l'estremo rigore morale". L'onorevole Tommaso Biamonte ha raccontato con dovizia di particolari la sua ultratrentennale amicizia con il senatore Romano conosciuto a Buonabitacolo dove si era recato per "attaccare manifesti". «Non è mai stato un numero - ha affermato - nelle varie assemblee di cui ha fatto parte, ma sempre un portatore di idee innovative». Biamonte ha chiesto pubblicamente al sindaco Messina di intitolare piazza Mazzini, dove Romano teneva i suoi comizi tra folle oceaniche, al senatore scomparso. Vincenzo Cammarano, ex monarchico poi passato nelle file della D.C., suo avversario politico per tanti anni, ne ha ricordato "la fedeltà, la coerenza e l'altruismo". «Riccardo Romano è stato un protagonista di grandi eventi - così Gaetano Panza, esponente di rilievo del Partito Socialista Italiano cavese - che interessarono la sinistra italiana come la riforma agraria, la lotta di classe, lo statuto dei lavoratori ed il nuovo meridionalismo». Achille Mughini, segretario provinciale dei DS, fu colpito dalla "statura morale del personaggio". «Sono rimasto affascinato dalla sua arte oratoria - ha ribadito - ma anche perché aveva un'apertura mentale notevole. Gli devo molto. Ricordo di lui molto». Con voce rotta dell'emozione la figlia Ada ha voluto ringraziare tutti gli amici presenti. Ha ricordato il padre come un "uomo coraggioso anche nella malattia". E' toccato a Vincenzo De Luca, della direzione nazionale dei DS, tratteggiare la valenza politica del Senatore Romano. «E' stato un patrimonio democratico - ha affermato - di una comunità. Un grande intellettuale che nel partito non si è mai occupato di poltrone. Spesse volte si è trovato solo ma non ha mai protestato. Un vero militante sempre riluttante alle aggregazioni di corrente. Un vero comunista che non ha chiesto mai nulla per sé».

FRANCESCO ROMANELLI

Attività specializzate per una Cava moderna

Le proposte dell'ex parlamentare per produzioni e turismo di qualità

L'ex parlamentare e consigliere comunale con l'intervento che ripubblichiamo in questa pagina partecipò al dibattito lanciato dal nostro giornale sulle prospettive di Cava de' Tirreni nel ventunesimo secolo.

Nel corso dei decenni passati, Cava ha pagato, come tutte le altre città del mezzogiorno, un prezzo altissimo per la disastrosa politica della Dc. Industrie solide di lunga tradizione hanno chiuso i battenti: Manifatture tessili cavesi, Pastificio Ferro, Mobilificio tirreno nonché l'antica tradizione di produzione dei cordami di Santa Lucia. Il fallimento della politica della Cassa del mezzogiorno non ha consentito uno sviluppo industriale adeguato. Le pochissime industrie costruite sono servite ad alimentare l'ingordigia di pochi improvvisati industriali ed ha portato alla espropriazione di alcuni fra i migliori terreni della nostra città; valga un solo esempio di incapacità e di speculazione: quella della industria ceramica "Cava".

L'agricoltura è rimasta fiorente nei pochi terreni residuati, le entrate della produzione del tabacco hanno alimentato notevolmente le disponibilità finanziarie della città.

Quanto al turismo, esso era e rimane assolutamente inesistente ed è mancata anche, per le nuove abitudini della gente, la tradizione dei fitti di case da destinare ai villeggianti nel periodo estivo.

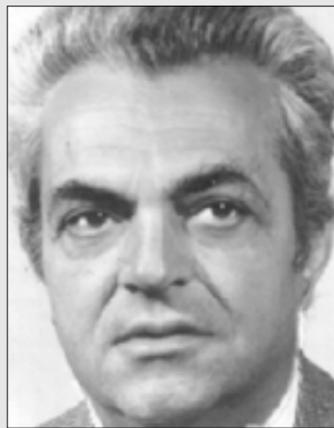
Sul terreno urbanistico, la città si è salvata solo grazie al piano regolatore approvato negli anni 50 gestiti dall'amministrazione Avigliano. Né si è sviluppata un'attività culturale fondata anche sulla nuova Università di Salerno. L'unica nota positiva è costituita dall'aumento delle disponibilità d'acqua coi pozzi creati, col nostro stimolo assiduo, dall'amministrazione Giannattasio.

In sostanza non saprei trovare un solo esempio di sviluppo produttivo in nessuno dei campi della nostra cittadina. Quanto al resto, non rimane che un auspicio: quello di poter conservare l'industria della trasformazione del tabacco che tanto ha influito sullo sviluppo della nostra città.

Cava continuerà a vivere basandosi sulle solide strutture costituite attraverso i secoli ad opera dei nostri antenati.

I commercianti al minuto saranno soppiantati

A me pare che le forze politiche cavesi negli anni prossimi dovrebbero puntare sullo sviluppo di attività specializzate, nella previsione che le tradizionali attività del passato saranno di fatto superate in tutto il paese. Non può continuare a sopravvivere la frantumazione commercia-



Guardando al passato non c'è un solo esempio di sviluppo produttivo portato a termine. La città si è salvata solo grazie al piano regolatore approvato negli anni 50 dall'amministrazione Avigliano. L'unica nota positiva è costituita dall'aumento delle disponibilità d'acqua con Giannattasio sindaco. Bisogna qualificare la città detentrica di nobili tradizioni costituite grazie alla lungimiranza dei nostri avi

le, distribuita attraverso decine di negozi, che saranno gradualmente soppiantati dappertutto dalle grandi catene di distribuzione.

Bisogna qualificare la nostra città in un determinato settore specifico, attraverso lo sviluppo a vasto raggio. Si potrebbe organizzare, per esempio ogni anno una nuova mostra mercato del mobile antico, qualificando la nostra Cava quale città dell'antiquariato.

L'iniziativa va promossa naturalmente dalle amministrazioni locali, che dovranno qualificare e ben rappresentare la città in un settore nel quale in tutta l'Italia meridionale non esistono esempi. Intorno alla mostra mercato si svilupperebbe naturalmente il restauro di mobili e di opere antiche con grande beneficio del commercio e dell'artigianato. Si dovrebbe salvaguardare la produzione di una cultura pregiata qual è quella della produzione del tabacco. Bisognerebbe presentare la nostra città come un centro di produzione specializzata che richiami l'attenzione del Paese anche nell'ambito di una nuova politica industriale che auguriamo possa essere promossa dal nuovo governo nazionale.

Gli inglesi scendevano all'Hotel de Londres

Bisogna qualificare la città detentrica di nobili tradizioni peculiari costituite attraverso decenni di vita cittadina. Bisognerà contenere l'incremento del numero degli abitanti, facendo in modo che la popolazione complessiva non superi le 50mila unità. Cava, infatti, è chiusa dalla catena delle sue montagne con una superficie limitata che non può essere accresciuta.

Per quanto attiene al turismo, bisognerebbe tornare a tempi ormai remoti quando gli inglesi scendevano a Cava, prendevano alloggio all'Hotel de Londres e di là partivano in carrozzella per la Costiera amalfitana. Bisognerebbe qualificarsi come punto di partenza per irradiarsi nel territorio raggiungendo in pochi chilometri Pompei, Napoli, la Penisola sorrentina, Paestum e le grotte di Pertosa, che sono tra le zone più rinomate nel mondo per le bellezze naturali e culturali. Il mondo sta per cambiare e la politica locale dovrà inserirsi nel cambiamento presentando volta per volta aspetti nuovi e organizzazioni diverse. Solo così potremo evitare ulteriore degradazione e la perdita di quei vantaggi che noi Cavesi abbiamo ereditato dalla lungimiranza dei nostri avi. Cava dovrà inserirsi meglio nel territorio con particolare riferimento ai rapporti con la vicina Vietri e con tutta la Costiera amalfitana, le cui popolazioni sono omogenee alle nostre abitudini e alle nostre tradizioni.

RICCARDO ROMANO

Via Tasso, omaggio a Martelli Castaldi

"Chiunque entrava in quelle prigioni sapeva che sarebbe stato sottoposto a torture"

Chi si reca a Roma in genere si incanta di fronte alla Fontana di Trevi, alla scalinata di Trinità dei Monti e desidera visitare il Colosseo oppure passeggiare per i Fori Imperiali. Comprensibile che gli itinerari turistici, ma anche quelli didattici, cioè le gite scolastiche, prevedano queste tappe: la superbia dei monumenti e la storia che raccontano giustificano queste scelte. Sono pochi coloro che pensano di non rispettare gli itinerari tradizionali e molti, purtroppo, gli stessi residenti che ignorano via Tasso, per la precisione via Tasso 145, dove si trova il Museo Storico della Resistenza. "Per andare a Messa la domenica si passava sempre di lì e la mamma ci invitava ad affrettare quanto più possibile il passo perché eravamo terrorizzati dai soldati della SS che avevano in quell'edificio il loro quartiere gene-

rale ed angosciati dalle urla che si sentivano passando" - così ha ricordato un anziano signore fermato per chiedere indicazioni. Quell'edificio fu costruito dal principe Ruspali alla fine degli anni trenta ed appare come un normalissimo edificio adibito ad abitazioni private; fu affittato all'Ambasciata Tedesca e poi, durante i nove mesi dell'occupazione tedesca di Roma, fu trasformato in Comando della SIPO ed alcuni appartamenti furono trasformati in carcere. Ciò che si prova a varcare quelle soglie è indicibile. Il primo pensiero è di ringraziamento a tutte quelle persone che vi hanno perso la vita per la libertà, quella libertà che oggi

ci consente di visitare il Museo. Dal secondo al quinto piano dell'ala destra sono ubicati gli appartamenti trasformati in carcere. Al secondo ed al terzo piano tutto è rimasto come allora: le mattonelle, la carta da parati, le porte, le maniglie, gli sfiatatoi... le finestre furono infatti tutte murate! L'unica modifica apportata riguarda la porta del bagno che è stata rimessa in loco dato che all'epoca fu asportata perché la dignità dei prigionieri fosse annullata del tutto, costringendoli all'umiliazione totale. Chiunque entrava in quelle prigioni sapeva che sarebbe stato sottoposto a torture e sevizie (nel tempo è rimasto immutato l'atteggiamento

nei confronti dei prigionieri...). Lo sgabuzzino degli appartamenti fu trasformato in cella di isolamento, 1m e 60 per 3m e 60, completamente buio e vuoto. In questo spazio angusto stette per mesi il cavese Sabato Martelli Castaldi, generale dell'aeronautica a cui è intitolata la strada che costeggia a settentrione la scuola elementare Don Bosco, trucidato poi, insieme ad altri 334 uomini, alle Fosse Ardeatine. Le pareti dello sgabuzzino sono piene di graffi, di scritti dei prigionieri che adoperavano anche le unghie per lasciare un messaggio. Sono tutte scritte da brividi, sono pensieri di uomini che sanno di dover morire, pensie-



Il cavese Sabato Martelli Castaldi, recluso dai tedeschi in Via Tasso e poi trucidato nell'eccidio delle Fosse Ardeatine

ri che inneggiano alla libertà. Viene spontaneo allungare la mano per sfiorare quei segni, sentirli sotto i polpastrelli: un vetro oggi li protegge nel tempo. Ma restano ben nitide all'occhio. Si può leggere chiaramente la vistosa firma del generale cavese; il calendario rudimentale che tracciava ogni giorno per non perdere il senso del tempo; la poesia: Quando il tuo corpo / non sarà più, il tuo / spirito sarà ancora più / vivo nel ricordo di / chi resta. Fa che / possa essere sempre / di esempio.

PATRIZZIA RESO

CULTURA & COMMENTI

DIARIO Maggio / Giugno

- 21 maggio** • Abusivismo: sono 109 i cantieri sequestrati.
- 22 maggio** • Scatta lo stato di agitazione dei vigili.
- 23 maggio** • Raccolti fondi allo stadio per la chiesa di San Francesco.
- 25 maggio** • Ruba in un supermercato 16 buste di lamette. Denunciato.
- 26 maggio** • Cede la strada in Viale degli aceri. Traffico in tilt per tutta giornata.
- 27 maggio** • Falsa impiegata rapina due anziane.
- 28 maggio** • Un fortunato giocatore vince 95.000 euro con una quaterna secca.
- 30 maggio** • Migliaia di cartelle pazze in città.
- 1 giugno** • Strage di cane randagi. Avvelenati con bocconi.
- 2 giugno** • Per lavori all'edificio chiude anticipatamente la scuola elementare "Don Bosco".
- 3 giugno** • Varato il piano alloggi del Comune.
- 4 giugno** • Riapre la chiesa di Sant'Arcangelo.
- 6 giugno** • Lite elettorale per la nuova piscina. Viene inaugurata poi chiude e riapre a settembre.
- 8 giugno** • Petizione per la bonifica del Vallone Rio Petrarò.
- 9 giugno** • Tifo violento: ancora 27 ultrà alla sbarra.
- 10 giugno** • I vigili urbani contestano il nuovo orario di lavoro.
- 13 giugno** • Danni al monumento del Milite Ignoto. Indagano i Carabinieri.
- 15 giugno** • Cimitero pieno di rifiuti. Protestano i cittadini.
- 17 giugno** • Benedizione della città per la festa di Monte Castello.
- 18 giugno** • Circolazione in tilt per la protesta dei vigili.
- 20 giugno** • Ospedale dimezzato. Manca il personale.
- 22 giugno** • Tenta il suicidio. Lo salva in extremis la madre.
- 23 giugno** • Presentate cinquemila domande per 26 posti di vigile urbano.
- 26 giugno** • Il deposito dei bus sarà trasferito al mattatoio.

Restauro e catalogazione di preziosi reperti storici

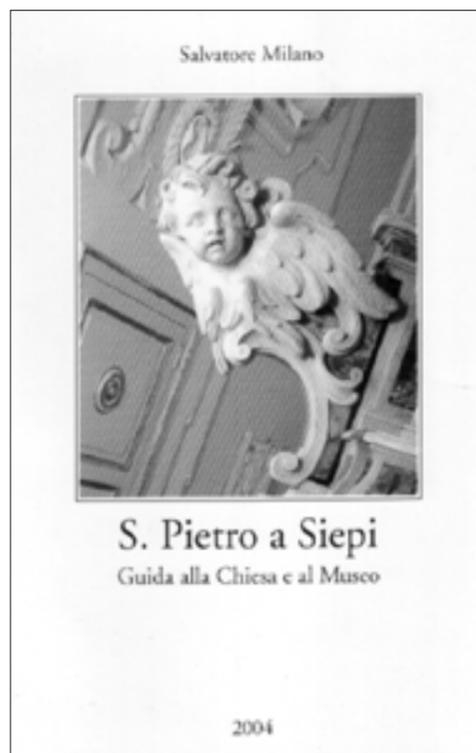
San Pietro a Siepi e il suo museo

Raccolte opere d'arte che vanno dal Quattrocento all'Ottocento

E' stato inaugurato lo scorso mese il museo della chiesa di San Pietro a Siepi ubicato in alcuni locali adiacenti la chiesa parrocchiale con l'intervento dell'arcivescovo di Cava-Amalfi mons. Orazio Soricelli. La relazione inaugurale è stata tenuta dal prof. Pierluigi Leone De Castris dell'Università della Basilicata. A catalogare tutti i reperti è stato Salvatore Milano, storico cittadino, che ha svolto una «ricerca rigorosa, frutto di un'indagine metodica», come ha sottolineato l'ispettore scolastico Agnello Baldi ed ha anche ordinato il museo seguendo i complessi lavori di restauro delle opere d'arte. Milano ha, inoltre, scritto una interessante guida alla chiesa ed al Museo corredata di interessantissime informazioni. La chiesa di San Pietro ad Sepim è molto antica. Il primo documento che la menziona è una pergamena dell'Archivio diocesano di Salerno del 1040. «Il museo raccoglie le opere d'arte - sottolinea Salvatore Milano - accumulate nella chiesa nel lungo corso dei secoli dal quattrocento alla fine dell'ottocento: è stato fortemente voluto da mons. Domenico Avallone che qui ha riunito i dipinti, gli argenti e gli oggetti d'arte da lui trovati a San Pietro al momento della sua nomina a parroco il 5 agosto del 1850, da lui gelosamente custoditi ed a sua cura restaurati. L'attuale parroco don Amedeo Maria Ciardi, con il suo entusiasmo ha continuato nell'opera di completamento. Con l'inaugurazione di questo museo si corona un sogno».

Nella prima sala del museo è custodito il trionfo di legno intagliato e indorato della prima metà del settecento per l'esposizione del Santissimo Sacramento al quale fu aggiunta nel 1903 la grande raggiera per rendere più solenni le esposizioni eucaristiche. Alla parete frontale si trovano undici dipinti degli apostoli del diciassettesimo secolo. Al centro si trova un dipinto della Madonna col Bambino e Angeli, di gusto giordanesco, degli inizi del settecento. La collezione degli splendidi argenti custoditi nella teca centrale sono molto importanti sotto l'aspetto artistico.

Nella seconda sala sono esposte in una teca preziosi oggetti d'arte (la "pace" d'argento nella custodia originale del settecento e, della stessa epoca, due crocifissi lignei). Sulla parete sinistra il celebre trittico di Santa Maria delle Grazie tra San Giovanni Battista e San Pietro. Nella teca sottostante si possono ammirare preziosi paramenti sacri. Alle altre pareti numerosi dipinti ottocenteschi. Nelle vetrine sono esposti importanti documenti tra i quali un piccolo codice, iniziato nel 1470 e annotato fino al 1846 dal prete e notaio Giosuè Gaudiosi. E' il più antico manoscritto custodito in una chiesa dalla Diocesi di Cava. In alcune vetrine sono raccolti e conservati paramenti sacri intessuti di preziosi ricami, tra cui la veste della Madonna del Rosario del 1743. Per poterlo visitare bisogna rivolgersi a don Amedeo Maria Ciardi (tel.089/561272).



Iniziativa dell'Arci Pablo Neruda dal 25 agosto al 4 settembre

Incontro di pittori, scultori, fotografi, musicisti e registi

"Chiamata alle arti", progetto di promozione delle emergenze culturali

"Chiamata alle arti" è un progetto di promozione delle emergenze culturali organizzato dall'ARCI Circolo Pablo Neruda di Cava de' Tirreni (SA), con la collaborazione del Circolo Al Vecchio Borgo di Salerno.

Questa manifestazione è il più grande appuntamento a livello regionale per gli artisti emergenti. Da anni, ormai, tra la fine di agosto e i primi di settembre i vari artisti campani si danno appuntamento nella città metelliana per esporre le proprie opere e per farsi conoscere.

Chiamata alle arti cresce grazie all'impegno di nuovi collaboratori nell'associazione Arci, che pian pian

no hanno fatto diventare quest'appuntamento un vero e proprio evento.

L'iniziativa è un incontro tra pittori, scultori, fotografi, musicisti e piccoli registi che vogliono incontrarsi per raccontare la vita quotidiana, le esperienze, le difficoltà, le gioie, ovvero la voglia di socialità. La manifestazione emerge da quello che tutti, quotidianamente definiscono cultura formativa che si dirama in una dimensione comune e si fonde creando sinergie di consensi unanimi, come le remote edizioni hanno cristallizzato nell'animo di tutti i partecipanti. Essa è un grande percorso

che vede come protagonisti i giovani impegnati nel mondo dell'arte; dando loro una possibilità per esporre le loro creazioni in quanto molte volte questi non trovano uno spazio e/o una vetrina. Punti cardini sono la creazione di una proposta di crescita, di continuità, di scambio culturale, di cooperazione che parte dalla cultura. Infatti, il tutto scaturisce, dall'esigenza di raccogliere sotto un'unica ala l'eterogeneo e articolato universo giovanile in grado di muovere curiosità ed interessi a livello nazionale ed internazionale.

L'obiettivo è di dare la possibilità a giovani emergenti di posizionarsi

sullo stesso livello dei grandi offrendo un'occasione per dare spazio alla creatività e all'integrazione culturale, per creare un più ampio palcoscenico contro le discriminazioni: no alle discriminazioni di ogni genere.

L'iniziativa vuole essere anche un messaggio di pace e tolleranza, un momento di aggregazione dei giovani che chiedono, con la cultura, la pace tra gli uomini.

Chiamata alle arti si terrà dal 25 agosto 2004 al 4 settembre 2004 presso il Complesso Monumentale di Santa Maria del Rifugio e Piazza San Francesco di Cava de' Tirreni.

MIMMO LAUDATO

Nella sala di rappresentanza del Presidente della Provincia di Salerno è stato siglato un verbale d'intesa volto alla realizzazione di un progetto di cooperazione e solidarietà. Il Presidente della Provincia, Alfonso Andria, l'Ambasciatrice di Cuba in Italia, Maria de los Angeles Florez Prida, e il Segretario del Circolo Camilo Cienfuegos dell'Associazione

Progetto di cooperazione e solidarietà

Borse di studio della Provincia di Salerno per giovani laureati cubani

Nazionale di Amicizia Italia-Cuba. Emilio Lambiase, hanno sottoscrit-

to un documento che li impegnerà ad offrire la possibilità a due studenti cubani di poter perfezionare il loro percorso formativo mediante l'assegnazione di due borse di studio e di ricerca della durata di un anno per la frequenza di un corso di perfezionamento post-lauream. Visti i rapporti di cordialità già instaurati tra la Provincia di Salerno e le due città cubane, l'opportunità sarà riservata a tutti gli studenti laureati presso le Università di Santiago de Cuba e de La Habana che intendano approfondire il campo di ricerca della Metodologia delle Scienze Sociali nell'ambito del Corso di Laurea di Sociologia dell'Università degli Studi di Salerno.

L'offerta formativa partirà con l'anno accademico 2004/2005 che inizia formalmente il 1° ottobre 2004 per concludersi 12 mesi dopo. I due studenti saranno accolti a settembre in modo da poter favorire loro una comoda sistemazione. Sarà anche l'occasione per mettere a punto eventuali lacune linguistiche.

Garante l'Ambasciata di Cuba, verranno scelti ragazzi dotati di parti-

colari attitudini sociali e comunicative in quanto, oltre a dover dirigere un diario/blog quotidiano on-line sul sito www.italiacubasalerno.org realizzato dal laboratorio creativo ZOESTudio, saranno coinvolti in una serie di attività mediatiche tra giornali e televisioni locali e satellitari. Sarà un modo per riuscire a rileggere la nostra realtà con gli occhi puri di chi non ha ancora conosciuto i lustrì e le pene del consumismo. Sarà interessante vedere come e se muterà il loro punto di vista con il passare dei mesi. La presenza di due studenti cubani, in questo momento storico, è un forte segnale di solidarietà da parte della Provincia di Salerno già gemellata con la Provincia di Santiago de Cuba. Un'operazione che risponde pienamente ai principi della solidarietà, della uguaglianza e della fraterna collaborazione tra i popoli, contro ogni forma di razzismo e di oppressione, per la salvaguardia dei diritti umani collettivi e individuali, per il consolidamento della pace nel mondo.

A.G.

Record di pubblico per la mostra all'Azienda di Soggiorno

Il meglio di Lista a Santa Maria del Rifugio

Boom di visite alla mostra ontologica di Pietro Lista che è stata organizzata dalla locale Azienda di Soggiorno con la collaborazione del Comune e con il patrocinio della Regione Campania, della Provincia di Salerno, dell'Ente Provinciale per il Turismo e della Camera di Commercio nel complesso di Santa Maria del Rifugio. Il numeroso pubblico ha potuto ammirare il meglio della produzione artistica: sculture in spago, in ferro, in terracotta, acquerfatti e tele.

Un vero e proprio record di affluenza di pubblico. In 19 giorni di esposizione sono stati più di cinquemila i visitatori, molti dei quali provenienti anche dalle regioni limitrofe. Molto soddisfatto Umberto Petrosino, amministratore dell'Azienda di Soggiorno. «La scelta di organizzare questo primo importante allestimento - afferma - si propone di rilanciare il ruolo dell'AAST cavese che vuole essere un punto di riferimento turistico non solo nel periodo estivo. E' per noi un vanto aver raccolto in un catalogo l'importante produzione creativa di uno dei più interessanti artisti salernitani. Pietro Lista ha già risposto con slancio e generosità al nostro invi-

to per la commemorazione di Mamma Lucia facendo dono all'Azienda di Soggiorno di un'opera di grande potere evocativo».

Dopo essersi diplomato all'Accademia delle Belle Arti a Napoli, Lista nel 1964 inizia la sua attività espositiva in Italia ed all'estero. Nel 68 partecipa alla mostra curata da Germano Celant "Arte povera+Azione Povera". Nello stesso anno costituisce il Gruppo Teatrale Artaud e pubblica il manifesto "Il Verbo sorge dal sonno come un fiore". Negli anni ottanta inizia a dedicarsi alla scultura ed alla ceramica e fonda a Paestum il MMMC (Museo dei Materiali Minimi di Arte Contemporanea) "Marcello Rumma". Nello stesso anno tiene un'esposizione personale alla galleria Trans-Forum di Parigi e partecipa alla mostra collettiva "Pole Position" alla Galerie K di Tokyo. Le sue opere si trovano in collezioni in America, Francia, Finlandia e Germania. Per la grafica è stato segnalato in Bolaffi, nel 1969, da Filiberto Menna e nel 1976 da Achille Bonito Oliva. Tra le sue opere la scultura in ferro "Mnemata", realizzata nel 1991 e collocata all'ingresso dell'Università di Salerno.

CULTURA

Arrivò dall'Inghilterra e allenò anche il Napoli

Il primo "Mister" del calcio italiano

Storia di Garbutt (e non solo) in un libro di Biagio Angrisani

Biagio Angrisani ha scritto un libro, un libro di storia. Anzi, un libro tre volte di storia, perché è insieme la storia di un personaggio, la storia di un lungo periodo del calcio italiano e infine uno spaccato storico del nostro Paese negli anni dall'avvento del fascismo all'immediato dopoguerra. Così, avrebbe potuto scrivere tre libri, il nostro Biagio, ma ha preferito tirar fuori un romanzo in cui ha descritto le vicende e le vicissitudini di una figura particolarmente significativa del nostro calcio e per farlo ha condotto una scrupolosa ricerca e descrizione dei fatti sociali, politici, economici e puramente calcistici che hanno fatto da cornice al personaggio raccontato.

William Thomas Garbutt fu un grande allenatore, forse il primo ad essere appellato "Mister", giunto in Italia dall'Inghilterra nel 1912. Allenò a più riprese il Genoa, poi la Roma, il Napoli, il Milan. La sua carriera fu bruscamente interrotta dalle restrizioni fasciste nei confronti degli stranieri e in particolare dei nemici inglesi; passò gli anni della guerra come internato in località isolate (tra cui anche la vicina Acerno); sua moglie, che condivide con lui le ristrettezze imposte dal

regime, morì sotto un bombardamento; si nascose e cambiò identità per sfuggire ai campi di concentramento nazisti; poi gli alleati gli ridiedero la libertà e la dignità di cui era stato privato e tornò a sedere sulla panchina del Genoa ancora per qualche anno.

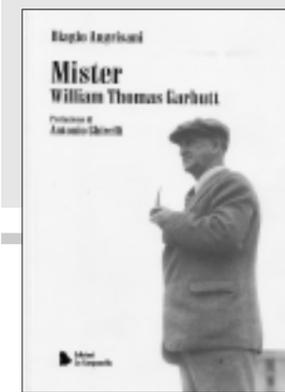
Un tale personaggio, così "british" ma così appassionato del suo lavoro, espressione di un calcio romantico forse definitivamente perduto, ha solleticato la curiosità di Angrisani, che ha voluto approfondire come più non si potrebbe la conoscenza di mister Garbutt, andando alla ricerca di documenti e testimonianze per altri irreperibili. Ed ha realizzato che limitarsi a raccontare le sue vicende calcistiche avrebbe fornito un quadro troppo parziale. Meglio un romanzo, con un inquadramento storico sempre incombente, alle volte preponderante sullo stesso protagonista, ma che sicuramente ci aiuta a comprendere non solo lo spessore del personaggio, ma anche il rapido evolversi del fenomeno calcistico, passato da prodotto d'imitazione d'oltremare ad evento imperiosamente affermatosi in un'Europa per altri versi divisa e spaccata, fino a diventare nostro

sport nazionale. Il tutto, all'ombra di un periodo della storia che oggi qualcuno vorrebbe rimettere in discussione, "revisionare" come si dice, ma che nelle pagine di Angrisani - come in quelle di tutti coloro che hanno saputo rimettere insieme i fatti senza azzardare interpretazioni intese a minare le fondamenta del rispetto dei diritti civili e democratici che da quella tragedia si erano profondamente instaurati nella cultura della nuova Europa - riappaiono in tutta la loro crudezza e inappellabile follia. Ed è stata un'operazione meritoria da parte del buon Biagio.

La prefazione del libro è curata da Antonio Ghirelli, un maestro del giornalismo sportivo italiano, che condivide con l'autore l'origine campana e che, in qualche modo, deve a questo lavoro il merito di aver risvegliato il ricordo: "Thomas Garbutt, detto Willy, allenava ancora il Napoli quando io frequentavo le elementari e cominciai appena a tifare per la squadra azzurra... Angrisani ci ha costruito su uno dei più bizzarri romanzi sportivi che mi sia mai capitato di leggere, così ricco di particolari, così articolato nel tempo e nello spazio del secolo scorso...". Questo "Mister" di Biagio Angrisani ha un ulteriore pregio documentale: contiene nelle ultime pagine un prezioso indice dei personaggi (più di 750 nomi) e delle squadre (circa 150, fra cui, naturalmente, anche la Cavese) citati nel corso della narrazione. Una prova del certosino lavoro di ricerca e approfondimento da parte dell'autore.

Biagio Angrisani
MISTER WILLIAM THOMAS GARBU
Ed. La Campanella 2004
223 pagine • euro 14

LA SCHEDA DEL LIBRO



Mister William Thomas Garbutt
di Biagio Angrisani.
Prefazione di Antonio Ghirelli.
Roma, Edizioni La Campanella marzo 2004.
Pagg. 224 Euro 14.
Per info.: lacampanellait@yahoo.it

Intervista all'autore del romanzo calcistico

"Oggi sarebbe un tecnico superpagato, come Capello"

Dalla lettura del suo libro "Mister William Thomas Garbutt" emerge in maniera chiara che calcio e potere camminano a braccetto da parecchio tempo.

«Io credo che il calcio abbia smesso di essere soltanto uno sport da oltre un secolo per vari motivi. La prima nazione a comprendere che il football fosse qualcosa in più che un semplice gioco fu l'Inghilterra e progressivamente anche gli altri Paesi hanno compreso e utilizzato questo sport, molto amato dalla gente, per la stessa gestione delle masse. Mussolini, per esempio, utilizzò la nazionale azzurra come veicolo di propaganda per il suo regime. Secondo Desmond Morris, antropologo inglese, una partita di calcio può essere vista come battaglia. Mi permetto di aggiungere, di epoca tardo-medievale».

Pietro Lotito su "Il Giorno", parlando di "Mister William Thomas Garbutt", ha scritto: "Esisterà il romanzo storico-sportivo? Se il genere non è contemplato, il lettore troverà in libreria un volume che gli darà le informazioni e l'affondo temporale dell'indagine storica e, insieme, l'emozione e l'atmosfera che soltanto la realtà romanizzata riesce a trasmettere". Invece, Antonio Ghirelli, nella prefazione del libro, lo definisce "uno dei più bizzarri romanzi sportivi che mi sia mai capitato di leggere, così ricco di particolari, così articolato nel tem-

po e nello spazio del secolo scorso, da somigliare a quei romanzi storici che si fingono ispirati da un enorme brogliaccio di ricordi, dissepellito in qualche soffitta di famiglia". Una nuova formula letteraria?

«L'idea originale era di costruire uno scenario vero, coevo intorno alla vita di Garbutt e nello stesso tempo di far conoscere un po' di storia del calcio, a un pubblico di lettori che ama questo sport, narrando gran parte della vita di Garbutt. Gli italiani amano la storia ma, tranne pochi autori, in Italia non vengono pubblicati molti libri di storia interessanti. Ho cercato di conciliare il desiderio di far scoprire alle nuove generazioni un allenatore che ha vinto tre scudetti con il Genoa e nello stesso tempo aprire finestre su alcuni periodi della storia d'Italia: l'epoca liberale, il ventennio fascista, la seconda guerra mondiale... Io sono molto grato ad Antonio Ghirelli che ha accettato di fare la prefazione del libro dopo aver letto il romanzo. Lui era direttore del "Corriere dello Sport" quando io frequentavo le scuole elementari dal caro maestro Romualdo».

William Thomas Garbutt, perché proprio lui?
«Perché questo inglese è stato il primo tecnico di football approdato in Italia e perché ha vissuto una vita avventurosa, quasi incredibile anche per il sottoscritto che ha dedicato diversi anni nella ricostruzione della sua esistenza. Alcuni aspetti mi sono ancora oscuri. Il ter-

mine mister per indicare un allenatore di calcio fu coniato per definire il lavoro di questo ex calciatore dell'Arsenal e dei Blackburn Rovers che, dopo un grave infortunio di gioco, sbarcò a Genova nel 1912 inventandosi un mestiere che avrebbe avuto poi grande fortuna».
Garbutt arrivò in Italia nel 1912. Allenò per quindici anni il Genoa e dopo si trasferì alla Roma. Poi allenò il Napoli, il Milan e poi ancora il Genoa. Nel frattempo l'Italia cambiò radicalmente. Stato liberale, la Grande Guerra, la dittatura fascista, le guerre del Duce, il secondo conflitto mondiale, la resistenza, la ricostruzione.

«Garbutt attraversa questi mega eventi come qualsiasi altro individuo della sua epoca cercando di avere meno danni possibili, facendo il suo lavoro, godendone i privilegi o pagando dazio a seconda delle circostanze».

Da Vittorio Pozzo a Mussolini, dal mitico Spensley a Giolitti, da De Vecchi (detto "il figlio di Dio") ad Arpinati, da Meazza a Bocchini, da Piola a Vittorio Emanuele III. Calcio, politica, costume, spettacolo... Italia campione del mondo nel 1934 e nel 1938: le accuse, i retroscena. Tutto vero o verosimile?
«La storia di Garbutt è vera e tutti gli episodi che coinvolgono personaggi della storia d'Italia sono veri come lo dimostrano i documenti contenuti nell'opera. Non dimentichiamo che nella sua epoca Garbutt era il tecnico straniero più famoso e

pagato d'Italia».

Garbutt salvato dal campo di concentramento dalla Federcalcio?

«Non credo che ci possano essere dubbi. Ho recuperato il carteggio tra il prefetto di Genova dell'epoca e le alte sfere del potere fascista. L'ordine di trasferire Garbutt in un campo di concentramento fu modificato, da Mussolini e dal prefetto Bocchini, in internamento ad Acerno, un paesino del salernitano, per intercessione della Figc».

La morte della moglie Garbutt, causata da un bombardamento degli Alleati, una sorta di "fuoco amico"...

«La signora Anna Stewart è uno dei personaggi più belli e lineari che ho scoperto ricostruendo la vita di Garbutt. Una donna irlandese che muore per amore della sua fede cattolica. Una vita spezzata in una chiesa per lo scoppio di una bomba lanciata durante un'incursione anglo-americana in Emilia nel 1944».

Garbutt nel calcio di oggi?
«Un tecnico pagatissimo, alla pari di Lippi, Capello, Ancelotti o Trapattoni. Del resto, i suoi compensi quando allenava il Genoa, il Napoli, la Roma o il Milan oppure nella sua esperienza spagnola alla guida dell'Athletic Bilbao non erano modesti. Il calcio, già nei primi decenni del XX secolo aveva smesso già di essere un gioco per amatori diventando un settore dell'industria dello spettacolo, una sorta di terziario avanzato, sebbene in maniera molto contenuta rispetto a oggi. Non dimentichiamoci che Garbutt veniva dall'Inghilterra che già agli inizi del Novecento aveva un sindacato che tutelava i calciatori.

ENZA CIVALE

SCAFFALE Recensioni

La supervincita che sconfiggerà il Lotto

Racconto fantastico pubblicato da Aldo Amabile

Il cavese Aldo Amabile è tornato a pubblicare un suo lavoro. Dopo svariate poesie e i due testi di narrativa "Arrascianapoli" (1995) e "I gaglioffi" (1997), dopo 7 anni ritroviamo con piacere un suo libro nelle librerie: "La quarta profezia - Vera storia del Monaco di Pagani che sconfiggerà il Lotto". Il tempo del verbo del sottotitolo fa intendere l'ambientazione storica di questo racconto, che il buon Aldo ha voluto proiettare nel futuro. Più che altro è uno "sfizio" che l'autore si è voluto togliere, con l'auspicio «che la narrazione non risulti "viziata" da un non voluto intento profetico», tiene a precisare lo stesso Amabile, che aggiunge: «Mi sono proposto di scrivere una satira garbata, nei confronti di questo nostro vivere quotidiano, che sembra riempirsi di un desiderio abnorme di vincite clamorose. Il "coppo gobbo" della vita, per intenderci». Per far questo Aldo Amabile affronta, sul solco tracciato da Matilde Serao, De Crescenzo e tanti altri, il tema della vincita clamorosa al lotto, il sogno, la speranza e la ragione reale di vita di molte generazioni nei secoli, che il mondo contemporaneo, anziché attenuare e ridimensionare, è riuscito addirittura ad incrementare a dismisura, con l'introduzione dell'ingorda bramosia del "Sei" al Superenalotto.

Il fatto che... accadrà il prossimo anno e che Amabile descrive è una vincita enorme al lotto di un modesto necroforo del cimitero di Pagani, vincita "guidata" e predetta da un misterioso personaggio. Il "bottino" è di proporzioni tali da mettere gravemente in difficoltà il bilancio dello Stato e da indurre i governanti a cercare una soluzione di compromesso con l'esagerato vincitore.

Un racconto fantastico, scritto per divertimento, uno "sfizio" appunto, che salutiamo con piacere, augurando all'autore di continuare a far scorrere, come lui sa fare, la penna sulla carta per allietarci ancora con la sua arguta immaginazione.

Aldo Amabile

LA QUARTA PROFEZIA
Terra del Sole Edizioni 2004
Euro 6,00



Vicenda di potere e corruzione

ARMANDO FERRAIOLI



Ametà tra romanzo a sfondo sociale e giallo investigativo, ecco un nuovo ed accattivante libro dell'autore di "Un anno in Aspromonte", "Quell'acre odore di aglio" e "Pietre nel levante".

Ambiente ancora una volta la terra di Calabria, ricca di fascino e di contraddizioni, sullo sfondo della piaga sociale della ndrangheta, filone caro a Cangemi, il "Passo del cordaio", che con il suo intrecciare corde procede a ritroso, è titolo emblematico che rimanda metaforicamente ad un mondo proteso tra passato e modernità, cronaca impietosa di una realtà rafforzata dalla straordinaria ritrattistica di persone e ambienti, di cui lo scrittore siciliano è maestro.

Un giallo appassionato, una storia di potere e corruzione che gravita intorno alla figura dell'avv. De Rupe, coscienzioso figlio di una terra dalla quale ha imparato quanto costa, in termini di sopravvivenza, l'uso accorto e il prezzo di uno scomodo sapere; protagonista di eccezione dall'agire impavido cui si deve la coraggiosa confessione senza riserve al magistrato antimafia, foriera di una lunga serie di arresti, che, benché di breve durata, faranno di lui un uomo coraggioso e onorato per essersi saputo difendere.

Tuttavia, la spirale di violenza stenta a chiudersi; altro sangue, altro onore grida ancora vendetta...

Domenico Cangemi
IL PASSO DEL CORDAIO
Il Sole 24 Ore (Milano)
Pagg. 224 • euro 14,95



Grafica Metelliana
tipografia-litografia

Via S. Maria del Rovo, 137
84013 Cava de' Tirreni (SA)
Tel. / Fax (089) 349392 pbx
info@grafica-metelliana.com
www.grafica-metelliana.com

PANORAMA *Tirreno*

periodico di attualità
costume & ...

SPORT



Da Della Monica a Cutillo: cambio nella stanza dei bottoni

La Cavese volta pagina

In panchina ci sarà Sasà Campilongo. Il diesse Nicola Dionisio sta cercando di assemblare una squadra con giovani di qualità e qualche elemento esperto

BIAGIO ANGRISANI

La Cavese ha voltato pagina passando dalla gestione Della Monica a quella Cutillo. L'iscrizione al campionato nazionale di serie C2 è stata fatta con la presentazione delle liberatorie e della relativa fidejussione.

Il presidente uscente, cavese doc, in sostanza ha offerto ai nuovi proprietari una società "pulita" che non ha avuto problemi nel superare l'esame Lega e crediamo che altrettanto succederà davanti alla Covisoc anche se, al momento che scriviamo queste note, il controllo ancora non è stato fatto dall'organismo testé citato.

La Cavese volta pagina perché Antonio Della Monica, dopo quattro anni vissuti da patron, ha deciso di uscire di scena. I motivi di tale scelta sono più o meno noti, alcuni condivisibili e altri meno. Alcune contestazioni, da parte di una minoranza della tifoseria cavese, hanno minato la passione di un imprenditore di successo che ha visto riflettere in maniera negativa sulle sue attività principali (distribuzione alimentare) qualche risultato negativo ottenuto in sede sportiva. E' chiaro che occorre sempre delle opportune distin-



zioni, ma evidentemente non tutti sono riusciti a comprendere che la Cavese 1919 è una storia calcistica-sportiva e il resto delle attività dell'imprenditore di turno alla guida della società rappresenta altro. Chiarito questo punto, guardiamo avanti.

La nuova società ha ritenuto opportuno scegliere Sasà Campilongo come tecnico che non essendo in possesso di patentino per allenare

in serie C sarà affiancato da Roberto Pidone, vecchia conoscenza della tifoseria cavese per i suoi trascorsi da calciatore e, successivamente, come tecnico nelle categorie che veleggiano tra il professionismo e il dilettantismo. Francamente siamo contro le diarchie - specie nel calcio - ma quando occorre ottemperare a certi *escamotage* per rispettare le regole del gioco bisogna prendere atto che sono necessarie.

Il gruppo che ha preso in mano la Cavese (c'è anche il diesse Dionisio) ha un recente passato calcistico ad Ariano Irpino (serie D) e, per la prima volta, si confronta con una "piazza" di caratura decisamente maggiore. Il buon senso autorizza a dire subito "lasciamoli lavorare" tranquilli perché bisogna guardare con fiducia a persone che uniscono il loro nome alla storia della Cavese. Cadere nel pregiudizio "non sono cavesi" è abbastanza stupido in una società globale. Il lavoro va incoraggiato e poi valutato alla luce dei risultati. Il mercato della Cavese è tuttora in atto e alla fine valuteremo la caratura dell'organico, nonché i successivi risultati sul campo. Nessuno possiede la sfera magica.

Il nuovo patron Cutillo, nella presentazione del suo programma alla stampa e ai tifosi, non ha certo promesso la luna anche perché di questi tempi non è semplice fare calcio in una certa maniera. E' chiaro che i tifosi si aspettano soddisfazioni in una categoria (C2) dove vince soprattutto l'organizzazione, poiché la stragrande maggioranza delle formazioni in lizza si equivalgono nei valori tecnici. Nella passata stagione, per esempio, il Brindisi e la Palmese ave-



vano allestito formazioni decisamente superiori alla media nei valori tecnici, ma che fine hanno fatto? Il campionato è stato vinto dal Frosinone (un'ottima società con un banchiere al timone) e il Vittoria (non abbiamo mai approfondito l'analisi del gruppo al comando) ha centrato il colpo ai play off. Oggi Palmese e Brindisi non sono iscritte al campionato e le rispettive società sono in una fase pre-fallimentare tanto che difficilmente saranno iscritte al torneo di Eccellenza. Vecchie storie che conosciamo bene anche a Cava de' Tirreni. Abbiamo una storia così antica sulle spalle che abbiamo visto tutto e il contrario di tutto.

Mercato in corso e soprattutto molte squadre senza gli opportuni requisiti per la partecipazione al campionato, non ci permettono di organizzare una benché minima scaletta dei valori in gioco. Occorrerà aspettare ancora qualche settimana, per valutare la concorrenza che dovrà affrontare il "vecchio aquilotto" con l'unica soddisfazione di sapere che ancora una volta ci sarà "palla al centro" al "Lamberti" in un campionato professionistico. Non è poco anche se tutti desidereremmo di più. Ad maiora.

Pubblicità Metelliana